



**COMUNE DI
LURAS**

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2018-2020**





INDICE

Presentazione	1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	2
Linee programmatiche di mandato e gestione	3
Mandato amministrativo e missione	4

Sezione strategica

SeS - Condizioni esterne

Analisi strategica delle condizioni esterne	9
Analisi del contesto esterno	10
Obiettivi generali individuati dal governo	13
Popolazione e situazione demografica	14
Territorio e pianificazione territoriale	16
Strutture ed erogazione dei servizi	17
Economia e sviluppo economico locale	19
Cenni occupazionali	20
Sinergie e forme di programmazione negoziata	21
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	22

SeS - Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne	23
Contesto interno	24
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi	26
Opere pubbliche in corso di realizzazione	28
Tributi e politica tributaria	29
Tariffe e politica tariffaria	31
Spesa corrente per missione	32
Necessità finanziarie per missioni e programmi	33
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	34
Disponibilità di risorse straordinarie	35
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	36
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	37
Programmazione ed equilibri finanziari	38
Finanziamento del bilancio corrente	39
Finanziamento del bilancio investimenti	40
Disponibilità e gestione delle risorse umane	41
Obiettivo di finanza pubblica	43

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione generale dei mezzi finanziari	44
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	45
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)	46
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)	47



Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	48
Riduzione di attività finanziarie (valutazione)	49
Accensione di prestiti (valutazione e andamento)	50

SeO - Definizione degli obiettivi operativi

Definizione degli obiettivi operativi	51
programmi e relativi obiettivi operativi	52
Fabbisogno dei programmi per singola missione	57
Obiettivi strategici per missione di bilancio	58
Servizi generali e istituzionali	59
Giustizia	61
Ordine pubblico e sicurezza	62
Istruzione e diritto allo studio	63
Valorizzazione beni e attiv. culturali	64
Politica giovanile, sport e tempo libero	65
Turismo	66
Assetto territorio, edilizia abitativa	67
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	68
Trasporti e diritto alla mobilità	69
Soccorso civile	70
Politica sociale e famiglia	71
Tutela della salute	73
Sviluppo economico e competitività	74
Lavoro e formazione professionale	75
Agricoltura e pesca	76
Energia e fonti energetiche	77
Relazioni con autonomie locali	78
Relazioni internazionali	79
Fondi e accantonamenti	80
Debito pubblico	81
Anticipazioni finanziarie	82

SeO - Programmazione del personale, OO.PP., acquisti e patrimonio

Programmazione settoriale (personale, ecc.)	83
Programmazione e fabbisogno di personale	84
Fabbisogno di personale 2018/2020	86
Opere pubbliche e investimenti programmati	92
Programmazione negli acquisti di beni e servizi	93
Permessi di costruire (oneri urbanizzazione)	94
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	95
Allegato alla deliberazione della g.c. n 16 del 02.01.2018	96

PRESENTAZIONE



La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.

Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.



Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adatte alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).



Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.



La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.



La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.



MANDATO AMMINISTRATIVO E MISSIONE

Come affermato dalla deliberazione n. 112/2010 – “*Struttura e modalità di redazione del Piano della performance*” (articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150) della CiVIT, il “mandato istituzionale” definisce il perimetro nel quale l'amministrazione può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni/competenze istituzionali. Definire il mandato istituzionale significa anche chiarire il ruolo degli altri attori (pubblici e privati) che si collocano nello stesso contesto istituzionale, ossia che intervengono sulla medesima politica pubblica.

MANDATO AMMINISTRATIVO 2016/2021

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n°17 del 20 Luglio 2016 sono state approvate le linee programmatiche e gli indirizzi generali dell'azione di governo dell'Amministrazione per il mandato amministrativo.

PROGRAMMA DI MANDATO DELL' AMMINISTRAZIONE COMUNALE

L'Amministrazione Comunale, eletta nel mese di Giugno 2016, ha elaborato un programma di mandato teso alla realizzazione di nuove opere, alla creazione di nuovi servizi ed al consolidamento dell'esistente.

Le azioni previste riguardano 9 punti cardine:

- 1) SERVIZIO IDRICO
- 2) LAVORO
- 3) ENERGIE ALTERNATIVE E POLITICHE DI CONTENIMENTO ENERGETICO
- 4) CREAZIONE BOTTEGHE ARTIGIANE PER LA PRODUZIONE E LA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI E DI NICCHIA
- 5) SCUOLA E FORMAZIONE
- 6) UFFICI E SERVIZI COMUNALI
- 7) POLITICHE SOCIALI, GIOVANILI E SPORT
- 8) AMBIENTE E TERRITORIO
- 9) URBANISTICA E OPERE PUBBLICHE

SETTORE LAVORI PUBBLICI

URBANISTICA: Revisione del Piano Urbanistico Comunale –

- RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITA' DEL CENTRO URBANO, con rifacimento delle pavimentazioni, delle infrastrutture di rete e della segnaletica.

- INTERVENTI SUL SISTEMA VIARIO URBANO E PIANO DEI PARCHEGGI

- INTERVENTI SUL SISTEMA VIARIO RURALE

-- INTERVENTI PER IL CIMITERO COMUNALE - REALIZZAZIONE QUARTO CIMITERO

SERVIZI SOCIALI

- Interventi per la Comunità Alloggio Anziani

- Realizzazione dell'Asilo Nido comunale

AMBIENTE

- Completamento 'ECO - CENTRO Comunale

- Interventi volti al miglioramento dell'approvvigionamento idrico, mediante l'utilizzo delle acque del Limbara, tramite l'invaso del rio Pagghjolu

CULTURA

INTERVENTI PER LE ARCHITETTURE RELIGIOSE - ristrutturazione chiesa San Pietro di Silonis

ascensore "Palazzo Perantoni" e restauro interno Palazzo Depperu;

Missione

La mission esprime la ragion d'essere dell'Ente locale, ma anche i suoi tratti distintivi, specificando in che modo potrà realizzare la propria vision, attraverso una chiara dichiarazione di intenti strategici. La definizione della mission implica l'individuazione dei bisogni da soddisfare, delle risposte da offrire e delle relative modalità di attuazione. Alla mission dell'ente si correlano quelle delle funzioni e dei servizi in cui l'ente è impegnato. Il mission statement (manifesto della missione), definendo i motivi di esistenza dell'ente e gli obiettivi truardati a medio termine, dovrebbe essere tale da ispirare sostegno e consenso da parte dei suoi interlocutori esterni, nonché partecipazione e motivazione da parte di coloro che operano in, con e per l'ente.

Le domande a cui rispondere sarebbero: "chi siamo?", "dove siamo?", "perché ci siamo?", "che cosa vogliamo fare?"

La missione del Comune di LURAS nel suo complesso consiste nel recepire, nell'individuare e nel dare risposta alle istanze dei cittadini relative allo sviluppo sociale, culturale, economico e urbano

Le azioni strategiche traggono origine dalla considerazione che il cittadino non è solo fruitore di prestazioni e servizi ma elemento chiave di risposte mirate ai propri bisogni, desideri ed aspettative. Il Comune di Luras intende, perciò, svolgere attività di interposizione nei confronti del cittadino in ossequio al principio "far girare le informazioni e non i cittadini". Questo Comune vuole rendersi percepibile come un Ente che aiuta, orienta, risolve i problemi in atto o latenti, utilizzando al meglio tutti gli strumenti disponibili, anche quelli di tipo informatico.

COSA FACCIAMO: AREE DI INTERVENTO

Il Comune svolge tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio comunale, principalmente attraverso le seguenti aree di intervento, per il soddisfacimento dei bisogni della collettività:

1) AREA AMMINISTRATIVA, AFFARI GENERALI, SERVIZI SOCIALI, PERSONALE	ELENCO SERVIZI
	FUNZIONAMENTO ORGANI ISTITUZIONALI
	FUNZIONAMENTO SEGRETERIA - PERSONALE
	PUBBLICA ISTRUZIONE
	SERVIZIO SOCIALE
	CULTURA-TURISMO-SPETTACOLO
2) AREASERVIZI FINANZIARI	ELENCO SERVIZI
	GESTIONE AMMINISTRATIVA CONTABILE, PROGRAMMAZIONE, FINANZIARIO
	ECONOMATO
	GESTIONE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI
3) AREA SERVIZI TECNICI	ELENCO SERVIZI
	VIABILITA' - MANUTENZIONE IMPIANTI E IMMOBILI
	POLIZIA MUNICIPALE
	SERVIZIO CIMITERIALE
	TERRITORIO E AMBIENTE
4) AREA SERVIZI DEMOGRAFICI, CULTURALI ATTIVITA' PRODUTTIVE, SPORT, POLIZIA MINICIPALE	ELENCO SERVIZI
	SERVIZI DEMOGRAFICI
	ATTIVITA' PRODUTTIVE

	SPORT

L'albero della performance

E' una mappa logica che rappresenta, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale, linee strategiche (a cui sono associati, laddove sia possibile la loro identificazione, gli outcome attesi), azioni strategiche e piani operativi (che individuano obiettivi operativi, azioni e risorse).

Essa deve fornire una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance dell'amministrazione.

Definire le linee strategiche secondo il criterio dell'outcome deve rendere immediatamente intellegibile agli stakeholder la finalizzazione delle attività dell'amministrazione rispetto ai loro bisogni e aspettative.

Fra le azioni strategiche sono in ogni caso da considerare la dimensione dell'efficienza ed efficacia complessiva dell'attività istituzionale ordinaria, ossia di quella parte di attività che ha carattere permanente, ricorrente o continuativo, pur non avendo necessariamente un legame diretto con le priorità politiche, ovvero quei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento dell'organizzazione

INSERIRE ALBERO PERFORMANCE

I principali stakeholders del Comune sono:

Stakeholder	
Cittadinanza nel suo complesso	
Anziani	
Giovani	
Famiglie	
Bambini	
Donne	
Immigrati	
Portatori di handicap	
Persone con fragilità	
Soggetti multiproblematici	
Il tessuto economico industriale	
PMI	
Commercianti	
Artigiani	
Agricoltura	
Ordini professionali	
Lavoratori occupati	
Persone in cerca di occupazione	
Sindacati	
Camere di Commercio	
Banche/Istituti di credito	
Associazionismo – Religioni	
Istituzioni religiose	
Associazioni di volontariato	
Istituzioni scolastiche	

Scuole elementari e medie	
Organismi per la sicurezza	
Carabinieri	
Visitatori	
Turisti	
Altri Enti ed Istituzioni	
Enti, Stato, Regione e Provincia	
Stakeholder interni	
Personale del comune	
consiglieri	

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI DEL COMUNE

Dal programma di mandato del Sindaco sono stati individuati 3 ambiti strategici che definiscono le linee di intervento prioritarie che l'Amministrazione intende attuare durante il mandato politico. Nello schema seguente sono riportati gli ambiti strategici e gli obiettivi strategici pluriennali che si intendono realizzare.

Linea strategica A

Assistenza e supporto all'attività amministrativa rivolta all'erogazione dei servizi al cittadino

OBIETTIVI STRATEGICI

- Amministrazione digitale
- Pubblica amministrazione snella, efficace ed efficiente
- Apriamo il comune ai cittadini: partecipazione e trasparenza

AZIONI STRATEGICHE

- 1.A Pago PA
- 2.A Contabilità Economica - Patrimoniale
- 3.A Procedimenti concorsuali per assunzioni
- 4.A Pratiche di quiscenza personale con la nuova procedura PASS-WEB
- 5.A Recupero evasione Tributaria
- 6.A Piano della prevenzione della corruzione 2018-2020
- 6.A Rilascio carta identità in formato elettronico
- 6.A Riarmonizzazione interna ufficio demografico
- 6.A Adeguamento normativo regolamento IUC

Linea strategica B

Il Governo del territorio basata sul miglioramento delle condizioni insediative sia attraverso la pianificazione degli spazi fisici urbani e il crescente impegno per garantire il controllo del territorio e la sicurezza dei cittadini.

OBIETTIVI STRATEGICI

Dall'Urbanistica al Governo del Territorio

AZIONI STRATEGICHE

- 1.B Manutenzione straordinaria strade interne
- 2.B Rifacimento strade interne

Linea strategica C

Scuola, Promozione cultura, sport, turismo e inclusione sociale al fine di Favorire una migliore e piena integrazione della persona nel contesto sociale economico e culturale nel quale si svolge la sua esistenza

OBIETTIVI STRATEGICI

- Cultura e turismo come fattori di crescita del territorio
- Valorizzare le eccellenze e rendere il territorio maggiormente attrattivo
- Tutelare le esigenze sociali
- Promuovere l'inclusione sociale
- Nuove opportunità: scuola, giovani, sport e tempo libero

AZIONI STRATEGICHE

- 1.C Attuazione REIS (reddito di inclusione sociale)
- 2.C Contributi per sostegno alle locazioni
- 3.C Regolamento noleggio conducente
- 4.C Modifica regolamento manifestazioni turistiche

Documento Unico di Programmazione

SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.



Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.



Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.



Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.



ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Per governare un territorio è necessario scegliere fra diverse soluzioni possibili quelle che meglio si adattano alle situazioni reali e quindi, per tradurre in azioni una buona amministrazione è necessaria la conoscenza puntuale del contesto di riferimento, assumendo informazioni socio economiche aggiornate periodicamente che possano dare il polso reale dei cambiamenti in atto.

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Comune collinare, di origine preistorica; la sua economia si fonda sull'agricoltura, la zootecnia e una discreta produzione industriale. I luresi, che presentano un indice di vecchiaia nella media, vivono per la maggior parte nel capoluogo comunale; il resto della popolazione si distribuisce in case sparse. Il territorio, comprensivo del Lago di Liscia, bacino artificiale diviso tra più comuni, ha un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche molto accentuate, che vanno da un minimo di 100 a un massimo di 718 metri sul livello del mare. L'abitato, interessato da forte espansione edilizia, è caratterizzato da strette stradine su cui si affacciano antichi edifici; il suo andamento plano-altimetrico è tipico di collina. Lo stemma comunale, semipartito troncato, è stato concesso con Decreto del Presidente della Repubblica. Nella prima sezione, smaltata d'azzurro, si raffigura il dolmen Ladas, d'argento, posto su una pianura verde, declinante in sbarra; il secondo campo, a sfondo dorato, rappresenta un tralcio di vite, verde, munito di due grappoli d'uva, rossi; nella terza partizione, a sfondo azzurro, campeggia un ulivo verde, sradicato.

LOCALIZZAZIONE

È situata nella parte centro-orientale della provincia, nella Gallura, alle pendici settentrionali del Limbara, tra i comuni di Tempio Pausania, Luogosanto, Arzachena, Sant'Antonio di Gallura e Calangianus. È raggiungibile dalla strada statale n. 127 Settentrionale Sarda, distante soli 2 km dall'abitato. Dista, invece, 32 km dalla stazione ferroviaria di riferimento, posta sulla linea Ozieri/Chilivani-Golfo Aranci. Per i voli nazionali e internazionali ci si serve dell'aeroporto più vicino, situato a 44 km; per le linee intercontinentali dirette si utilizza il terminale di Roma/Fiumicino. Il porto di riferimento dista 35 km. Inserita nell'ambito territoriale della Comunità montana "Gallura", gravita su Tempio Pausania per i servizi e le esigenze di ordine burocratico-amministrativo che non possono essere soddisfatte sul posto.

STORIA

Il toponimo è attestato, dal 1341, con la forma "Lauras" e con quella attuale che, nella dizione locale, si presenta come "Lùra-a". Secondo alcuni studiosi il suo etimo è da rintracciare nella voce LAURUS, 'alloro'. Fu abitata sin dall'età preistorica, come attestano vari dolmen e nuraghi rinvenuti sul suo territorio. Popolata dagli etruschi intorno all'862 a.C., divenne una delle cinque colonie più importanti dell'epoca. In epoca medievale fece parte della curatoria di Gemini, nel Giudicato di Gallura. Sul fine del XIII secolo, dopo la morte di Nino Visconti, divenne possedimento del comune di Pisa e, in seguito, degli Aragonesi che la conquistarono con la vittoria della battaglia di Sanluri. Nel corso del 1700 venne inglobata nel marchesato di Gallura. Linguisticamente presenta una particolarità: pur essendo in Gallura, si parla il logudorese. I suoi emblemi monumentali sono rappresentati da: la sobria chiesetta dedicata a San Pietro, in stile rustico, che conserva un bel campanile a vela; la settecentesca parrocchiale della Madonna del Rosario; i resti di nuraghi, quali il Sa Pilea, e di interessanti dolmen, tra cui quelli di Alzoleda, Ladas e Bilella.

ECONOMIA

È sede di Pro Loco e di stazione dei carabinieri. Il settore agricolo è caratterizzato dalla coltivazione di cereali, frumento, ortaggi, foraggi, viti, ulivi, frutta e dall'allevamento di bovini, suini, ovini, caprini, equini e avicoli. L'industria, discretamente sviluppata, è costituita da aziende che operano nei settori estrattivo, alimentare, della lavorazione del legno, metallurgico, edile. Il terziario si compone di una sufficiente rete commerciale, in grado di soddisfare sufficientemente i bisogni primari della popolazione, ma mancano servizi più qualificati, come quello bancario. Per il sociale, lo sport e il tempo libero mancano strutture di una certa rilevanza. Le scuole locali assicurano la frequenza delle classi materne, elementari e medie. Tra le strutture culturali si registra la presenza di una biblioteca comunale e del museo "Galluras, frammenti della civiltà gallurese". L'apparato ricettivo offre possibilità di ristorazione, ultimamente anche di soggiorno, con l'apertura di vari BED-BREAKFAST. Le strutture sanitarie assicurano il solo servizio farmaceutico.

FONDI COMUNITARI

Comune in "phasing-in", appartenente, cioè, a quelle aree che -già comprese nell'Obiettivo 1 nel periodo di programmazione comunitaria 2000-2006- nel nuovo ciclo di programmazione 2007-2013, grazie ai progressi economici compiuti, passano nell'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" e sono oggetto di finanziamenti speciali in virtù del loro precedente status di territori Obiettivo 1. Cfr. Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione.

RELAZIONI

La sua appartenenza all'Unione di Comuni Alta gallura, il suo ambiente naturale aspro e selvaggio, dotato anche di uno spettacolare oleastro di circa 3000 anni, detto "l'Olivastro di San Nicola", e le sue interessanti testimonianze dell'antichissimo passato, la rendono meta di un discreto afflusso di visitatori. Tra le manifestazioni ricorrenti si segnalano le feste religiose in onore di: San Michele Arcangelo, la prima domenica di maggio; San Nicola, la seconda domenica di maggio; Sant'Elena, il primo maggio; Nostra Signora del Buoncammino, a ottobre; San Francesco d'Assisi, il 4 ottobre. La festa della Patrona, la Madonna del Rosario, si celebra la prima domenica di ottobre. Il giorno di astensione dal lavoro è il lunedì successivo.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF 2015

Il 18 settembre 2015 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2015; si tratta della relazione più recente in cui viene fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere dal 2016. Nella relazione accompagnatoria al parlamento, il governo conferma *"...il suo impegno a ridurre il disavanzo e lo stock di debito delle amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL (...). L'obiettivo di medio periodo rimane il pareggio di bilancio, dapprima in termini strutturali e quindi in termini nominali. In coerenza con quanto previsto nella comunicazione della commissione europea del 13 gennaio scorso, che ha chiarito le modalità di utilizzo dei margini di flessibilità del patto di stabilità e crescita (...), il governo intende utilizzare pienamente i suddetti margini di flessibilità. Ciò, onde irrobustire i primi segnali di ripresa della crescita del prodotto e rafforzare per questa via il processo di consolidamento fiscale (...)"*.



I presupposti dell'intervento

La manovra sul 2016 parte dalla constatazione che l'economia *"...ha recentemente mostrato segnali di ripresa, testimoniati da due incrementi consecutivi del PIL reale nella prima metà dell'anno in corso. Tuttavia, va tenuto conto dell'intensità della caduta del prodotto registrata negli ultimi anni e del fatto che il PIL è ancora lontano dai livelli pre-crisi (...). Il basso tasso di crescita registrato dall'Italia già negli anni pre-2008 evidenzia i problemi strutturali dell'economia, alla soluzione dei quali il governo sta dedicando larga parte del suo sforzo. I ritardi strutturali e le conseguenze della prolungata crisi richiedono uno sforzo eccezionale di riforma sia dell'economia reale che del sistema finanziario. Le riforme strutturali e le misure di natura fiscale messe in campo (...) e quelle programmate per il prossimo futuro sono volte a migliorare la crescita potenziale agendo sul mercato dei beni e dei servizi, su quello del lavoro così come su quello cruciale del credito (...)"*.



I contenuti della legge di stabilità 2016

Le misure che il governo intende perseguire *"...operano in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti. In tal senso, sono previsti interventi nei settori più rilevanti per la crescita economica e la riduzione della pressione fiscale per le famiglie e le imprese, con l'obiettivo di supportare la competitività del paese e la domanda aggregata. La riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica contribuiranno in misura prevalente al finanziamento delle misure (...) e al miglioramento qualitativo della spesa. In particolare, nel 2016 l'azione di governo si concentrerà su: misure di alleviamento della povertà e stimolo all'occupazione, investimenti, innovazione, efficienza energetica e rivitalizzazione dell'economia (...); sostegno alle famiglie e imprese anche attraverso l'eliminazione dell'imposizione fiscale sulla prima casa, sui terreni agricoli e sui macchinari (...); azzeramento per l'anno 2016 delle clausole di salvaguardia (...)"*.



Nota di aggiornamento e obiettivi 2017

La Nota delinea anche alcuni obiettivi per il 2017, prevedendo *"...una riduzione della tassazione sugli utili aziendali, con l'obiettivo di avvicinarla agli standard europei e di accrescere l'occupazione e la competitività nell'attrarre imprese ed investimenti. Il fatto che essa venga prevista sin d'ora, congiuntamente alle iniziative di stimolo agli investimenti (...), costituirà un fattore di traino dell'accumulazione di capitale e della crescita. La ripresa degli investimenti è essenziale sia per sostenere la crescita potenziale nel medio periodo che la domanda nel breve periodo. A tale ripresa si affiancano le misure volte ad aumentare il reddito disponibile delle famiglie e a rafforzare la fiducia di consumatori e imprese, contribuendo ulteriormente alla ripresa. La crescita della domanda interna, a sua volta, rafforza l'impatto della crescita delle esportazioni e rende l'economia meno vulnerabile a possibili cambiamenti del quadro globale (...)"*.



POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.



Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 2.651

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	2.591
Nati nell'anno	(+)	12
Deceduti nell'anno	(-)	43
Saldo naturale		-31
Immigrati nell'anno	(+)	40
Emigrati nell'anno	(-)	49
Saldo migratorio		-9
Popolazione al 31-12		2.551

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

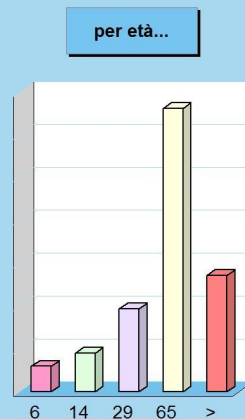
Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	1.237
Femmine	(+)	1.314
Popolazione al 31-12		2.551

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	119
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	180
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	387
Adulta (30-65 anni)	(+)	1.323
Senile (oltre 65 anni)	(+)	542
Popolazione al 31-12		2.551



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari

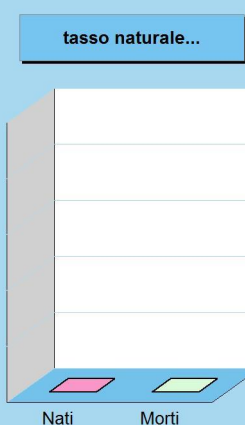
Nuclei familiari	1.089
Comunità / convivenze	2

Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,00
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0,00

Popolazione insediabile

Popolazione massima insediabile (num. abitanti)	0
Anno finale di riferimento	0



Popolazione (andamento storico)

		2012	2013	2014	2015	2016
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	16	25	11	12	12
Deceduti nell'anno	(-)	33	29	19	43	43
Saldo naturale		-17	-4	-8	-31	-31
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	44	56	40	40	40
Emigrati nell'anno	(-)	71	51	57	49	49
Saldo migratorio		-27	5	-17	-9	-9
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Considerazioni e valutazioni

Negli ultimi 5 anni si rileva un costante calo della popolazione.

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Km ²)	88
------------	--------------------	----

Risorse idriche

Laghi	(num.)	1
-------	--------	---

Fiumi e torrenti	(num.)	10
------------------	--------	----

Strade

Statali	(Km.)	4
---------	-------	---

Regionali	(Km.)	0
-----------	-------	---

Provinciali	(Km.)	34
-------------	-------	----

Comunali	(Km.)	15
----------	-------	----

Vicinali	(Km.)	50
----------	-------	----

Autostrade	(Km.)	0
------------	-------	---



Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	Si
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si
Piano di governo del territorio	(S/N)	No
Programma di fabbricazione	(S/N)	Si
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	Si

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	Si
Commerciali	(S/N)	Si
Altri strumenti	(S/N)	Si

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Si
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

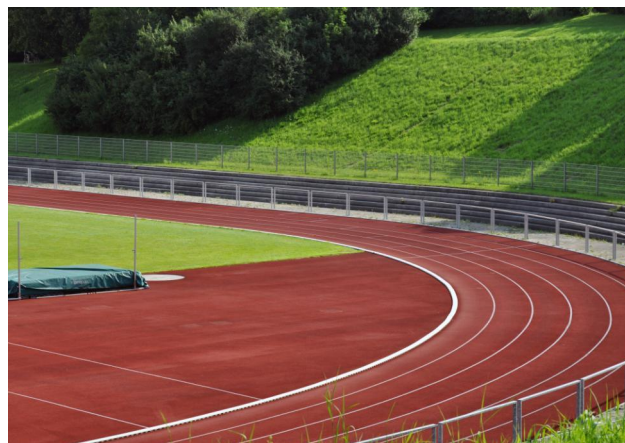
STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.



Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2017	2018	2019	2020
Asili nido	(num.)	0	1	1	1
	(posti)	0	0	0	0
Scuole materne	(num.)	2	2	2	2
	(posti)	0	0	0	0
Scuole elementari	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	0	0	1	1
Scuole medie	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	0	0	0	0
Strutture per anziani	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	0	0	0	0

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	0	0	0	0
- Nera	(Km.)	0	0	0	0
- Mista	(Km.)	0	0	0	0
Depuratore	(S/N)	No	No	No	No
Acquedotto	(Km.)	0	0	0	0
Servizio idrico integrato	(S/N)	No	No	No	No
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	0	0	0	0
	(hq.)	0	0	0	0
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	0	0	0	0
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	No	No
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	500	500	500	500
Rete gas	(Km.)	0	0	0	0
Mezzi operativi	(num.)	0	0	0	0
Veicoli	(num.)	6	6	0	0
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	No
Personal computer	(num.)	0	0	0	0

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Considerazioni e valutazioni

LA RETE DI OFFERTA DEI SERVIZI SOCIALI E DI ASSISTENZA

L'amministrazione distribuisce la propria offerta di servizi sociali rispetto ai vari segmenti da cui è costituita la popolazione, con interventi di assistenza domiciliare per la tutela delle persone in condizioni di non autosufficienza, per

il sostegno delle famiglie nelle sue funzioni genitoriali, per contrastare il rischio di disagio sociale dei minori, per l'integrazione del reddito di persone in condizioni di disagio economico e per il sostegno a favore dei disabili, dei soggetti portatori di dipendenze, degli immigrati, degli anziani, dei giovani

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

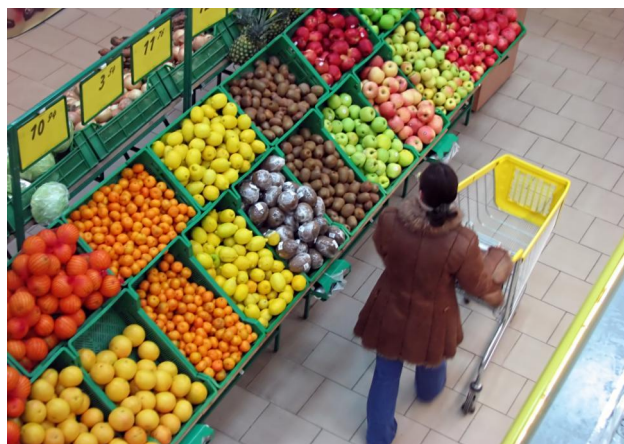
Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.



Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.



CENNI OCCUPAZIONALI

Risultano insistere sul territorio del comune 63 attività industriali con 206 addetti pari al 41,70% della forza lavoro occupata, 41 attività di servizio con 86 addetti pari al 17,41% della forza lavoro occupata, altre 42 attività di servizio con 117 addetti pari al 23,68% della forza lavoro occupata e 16 attività amministrative con 85 addetti pari al 17,21% della forza lavoro occupata.

Risultano occupati complessivamente 494 individui, pari al 18,57% del numero complessivo di abitanti del comune.

Luras - Redditi Irpef					
Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/D
<u>2005</u>	1.178	2.608	45,2%	15.636.048	
<u>2006</u>	1.199	2.617	45,8%	16.594.348	
<u>2007</u>	1.213	2.677	45,3%	18.478.169	
<u>2008</u>	1.273	2.703	47,1%	19.394.783	
<u>2009</u>	1.232	2.720	45,3%	19.485.136	
<u>2010</u>	1.208	2.715	44,5%	18.686.214	
<u>2011</u>	1.214	2.649	45,8%	19.254.243	
<u>2012</u>	1.092	2.640		19.494.916	

SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.



PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.



Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2015		2016	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	✓		✓	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	✓		✓	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	✓		✓	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	✓		✓	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	✓		✓	
Spese personale rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	✓		✓	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	✓		✓	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	✓		✓	

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.



Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.



Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).



Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.



CONTESTO INTERNO

L'amministrazione comunale:

La struttura amministrativa del Comune di LURAS svolge le proprie attività sul territorio di competenza attraverso la componente istituzionale e il personale dipendente. Gli organi di governo del Comune sono: il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale e il Sindaco a loro spettano i poteri di indirizzo e di controllo politico amministrativo

Il Sindaco è il rappresentante del Comune ed il capo dell'amministrazione. Il Sindaco pro-tempore del Comune di Luras è stato rieletto nel turno elettorale del 05 Giugno 2016, con il 53,07% delle preferenze

La Giunta è composta da quattro assessori più il sindaco, ognuno con una o più deleghe

Il Consiglio è composto dal Sindaco e da dodici Consiglieri

Personale Comunale

In base al vigente regolamento di organizzazione, la struttura organizzativa del comune è articolata in quattro AREE secondo il seguente schema:

AREA AMMINISTRATIVA, AFFARI GENERALI, SERVIZI SOCIALI, PERSONALE, CULTURA, PUBBLICA ISTRUZIONE

AREA SERVIZI FINANZIARI

AREA SERVIZI TECNICI

AREA SERVIZI DEMOGRAFICI, CULTURALI ATTIVITA' PRODUTTIVE, SPORT, POLIZIA MUNICIPALE

Ogni area è articolata in servizi la cui responsabilità è affidata alle P.O.

Alla data del 01/01/2017 nel Comune di LURAS lavorano 14 dipendenti a tempo indeterminato, 1 dipendente a termine e un Segretario in convenzione al 66,70%

CATEGORIA A	CATEGORIA B	CATEGORIA C	CATEGORIA D
N.2 A1	N.3 B3	N.4 C3	N.1 D1
	N.2 B4		N.1 D2
			N.1 D3
			N.1 D1
2	5	4	4

PUNTI DI FORZA:

Buona dotazione dei servizi

Notevole rendimento da parte degli uffici

Forte vitalità politica

Tempi brevi di risposta al cittadino

Continua disponibilità al ricevimento del pubblico

PUNTI DI CRITICITA':

Difficoltà alla gestione di alcuni servizi obbligatori per carenza di adeguate strutture umane e informatiche

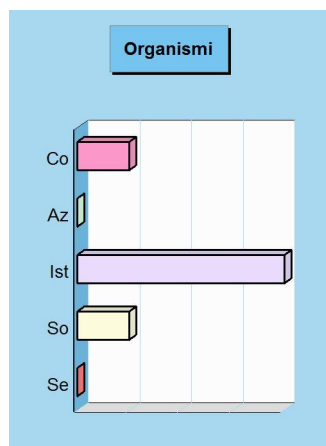
Progressiva diminuzione dei trasferimenti statali e regionali

Difficoltà sempre maggiore nel raggiungimento degli obiettivi di mandato per l'aumento della mole di lavoro imposto dai vertici di governo

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)

Tipologia	2017	2018	2019	2020
Consorzi	(num.) 1	1	1	1
Aziende	(num.) 0	0	0	0
Istituzioni	(num.) 4	4	4	4
Società di capitali	(num.) 1	1	1	1
Servizi in concessione	(num.) 0	0	0	0
Totale	6	6	6	6

Consorzio Acquedottistico Luras/Calangianus

Enti associati Luras-Calangianus
 Attività e note gestiscono l'acqua del Limbara

SUAPE - SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE E EDILIZIA

Enti associati
 Attività e note SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE E EDILIZIA

USIP

Enti associati
 Attività e note STATISTICHE ANNUALI

COMMISSIONE ELETTORALE CIRCONDARIALE

Enti associati
 Attività e note controllo verbali servizi elettorali e liste sezionali e generali

SISTEMA BIBLIOTECARIO ALTA GALLURA

Enti associati

Attività e note

FUNZIONAMENTO BIBLIOTECA

Abbanoa spa

Enti associati

Attività e note

Ambiti territoriali della Sardegna

Servizio Idrico Integrato

Unione dei Comuni Alta Gallura

Soggetti che svolgono i servizi

Attività e note

Luras, Calangianus, Tempio, Aggius, Aglientu, Luogosanto, Bortigiadas, Santa Teresa, Viddalba, Trinità D'Agultu

Servizio Igiene Urbana, - Formazione e aggiornamento personale - ufficio unico di valutazione

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.



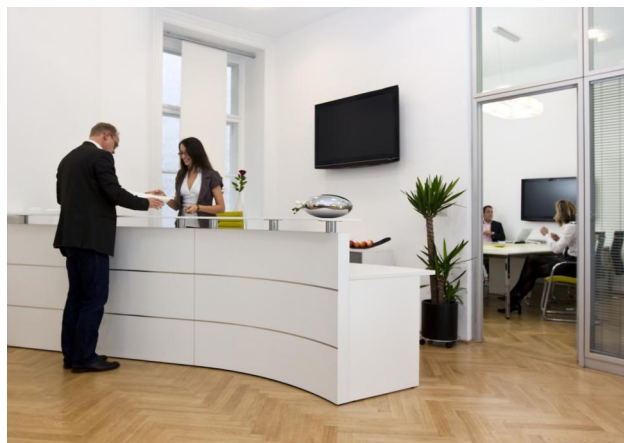
Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
REDAZIONE PIANO ZONIZZAZIONE ACUSTICA: IN FASE DI STUDIO	2006	3.604,27	3.604,27
RISANAMENTO DISCARICHE: LAVORI IN CORSO DI ESECUZIONE	2008	80.000,00	66.965,75
CENTRO MUSEALE: IN FASE DI REALIZZAZIONE	2011	35.000,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SANTU BALTOLU - LAVORI ULTIMATI	2014	60.000,00	54.632,00
MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE RURALI - LAVORI ULTIMATI	2014	200.000,00	154.578,34
MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE RURALI - LAVORI ULTIMATI	2014	50.000,00	49.263,67
Riqualificazione vie interne PIA	2010	600.000,00	516.701,08
MANUTENZIONE STRADE MUTUO	2013	100.000,00	0,00
REALIZZAZIONE ASILO NIDO - LAVORI IN CORSO	2015	310.000,00	158.885,38

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

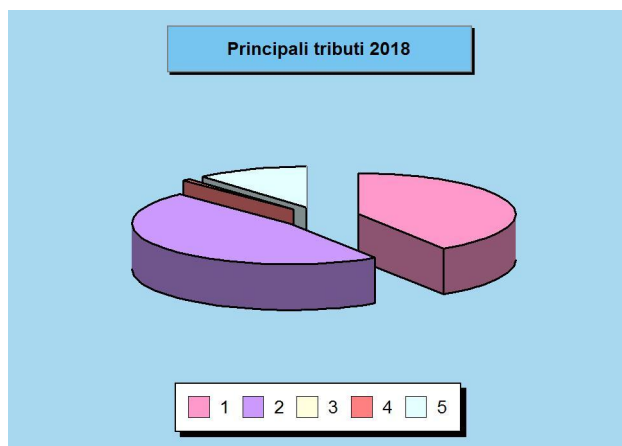
Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.



La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2018		Stima gettito 2019-20	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
1 IMU	238.000,00	40,9 %	238.000,00	238.000,00
2 TARI	272.455,15	46,7 %	272.455,15	272.455,15
3 TASI	0,00	0,0 %	0,00	0,00
4 TOSAP	5.000,00	0,9 %	8.000,00	8.000,00
5 Addizionale Comunale IRPEF	67.000,00	11,5 %	67.000,00	67.000,00
Totale	582.455,15	100,0 %	585.455,15	585.455,15

Denominazione	IMU
Indirizzi	Si intende confermare le stesse aliquote e detrazioni deliberate per il 2017
Gettito stimato	2018: € 238.000,00 2019: € 238.000,00 2020: € 238.000,00

Denominazione	TARI
Indirizzi	Le tariffe verranno determinate quando sarà approvato il Piano Finanziario del Servizio di Igiene urbana.
Gettito stimato	2018: € 272.455,15 2019: € 272.455,15 2020: € 272.455,15

Denominazione	TASI
Indirizzi	Si intende confermare l'aliquota zero per tutte le fattispecie.
Gettito stimato	2018: € 0,00 2019: € 0,00 2020: € 0,00

Denominazione	TOSAP
Indirizzi	Si intende confermare le tariffe deliberate per il 2017.
Gettito stimato	2018: € 5.000,00 2019: € 8.000,00 2020: € 8.000,00

Denominazione	Addizionale Comunale IRPEF
Indirizzi	Si intende confermare l'aliquota unica dello 0,4%
Gettito stimato	2018: € 67.000,00 2019: € 67.000,00 2020: € 67.000,00

TARiffe E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.



Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2018		Stima gettito 2019-20	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
1 Comunità Alloggio Anziani	225.000,00	70,3 %	225.000,00	225.000,00
2 Assistenza Domiciliare Anziani	28.000,00	8,7 %	28.000,00	28.000,00
3 Mensa scolastica	22.500,00	7,0 %	22.500,00	22.500,00
4 scuola materna la Consolata	16.000,00	5,0 %	16.000,00	16.000,00
5 soggiorni stagionali	29.000,00	9,0 %	29.000,00	29.000,00
Totale	320.500,00	100,0 %	320.500,00	320.500,00

Denominazione	Comunità Alloggio Anziani
Indirizzi	Si intende confermare le tariffe deliberate nel 2017
Gettito stimato	2018: € 225.000,00 2019: € 225.000,00 2020: € 225.000,00
Denominazione	Assistenza Domiciliare Anziani
Indirizzi	Si intende confermare le stesse tariffe deliberate nel 2017.
Gettito stimato	2018: € 28.000,00 2019: € 28.000,00 2020: € 28.000,00
Denominazione	Mensa scolastica
Indirizzi	Si intende confermare le stesse tariffe deliberate nel 2017
Gettito stimato	2018: € 22.500,00 2019: € 22.500,00 2020: € 22.500,00
Denominazione	scuola materna la Consolata
Indirizzi	Si intende confermare le stesse tariffe deliberate per il 2017
Gettito stimato	2018: € 16.000,00 2019: € 16.000,00 2020: € 16.000,00
Denominazione	soggiorni stagionali
Indirizzi	
Gettito stimato	2018: € 29.000,00 2019: € 29.000,00 2020: € 29.000,00

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione

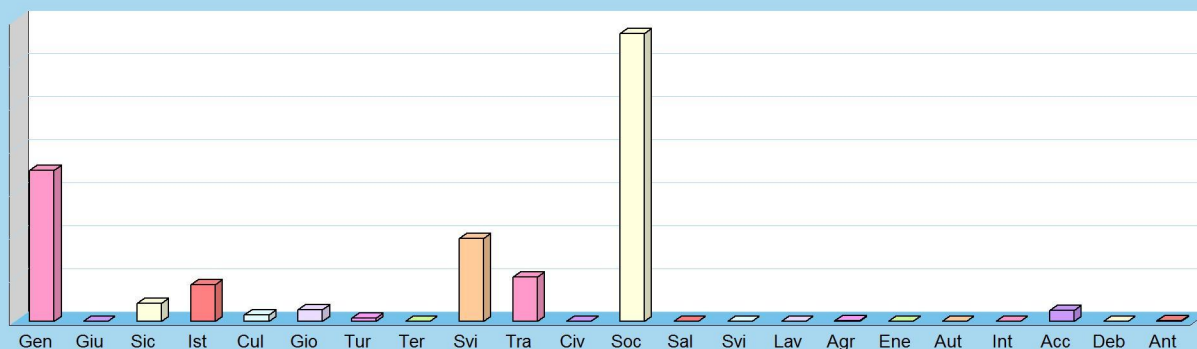
Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.



Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2018		Programmazione 2019-20	
		Prev. 2018	Peso	Prev. 2019	Prev. 2020
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	699.473,12	23,2 %	700.433,26	699.980,11
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	83.245,00	2,8 %	81.745,00	81.745,00
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	167.863,30	5,6 %	176.172,72	174.992,79
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	27.250,00	0,9 %	24.100,00	24.100,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	53.394,75	1,8 %	38.134,60	37.824,49
07 Turismo	Tur	12.500,00	0,4 %	10.000,00	10.000,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	0,00	0,0 %	2.000,00	2.000,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	384.812,17	12,8 %	320.235,77	320.050,32
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	204.306,46	6,8 %	195.660,50	200.054,03
11 Soccorso civile	Civ	0,00	0,0 %	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	1.335.209,77	44,1 %	1.335.071,59	1.334.926,86
13 Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	0,00	0,0 %	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	900,00	0,0 %	900,00	900,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	48.650,00	1,6 %	48.650,00	48.650,00
50 Debito pubblico	Deb	0,00	0,0 %	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	500,00	0,0 %	500,00	500,00
Totale		3.018.104,57	100,0 %	2.933.603,44	2.935.723,60

Spesa corrente 2018



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).



Riepilogo Missioni 2018-20 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	2.099.886,49	3.000,00	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	246.735,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	519.028,81	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	75.450,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	129.353,84	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	32.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	4.000,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	1.025.098,26	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	600.020,99	1.832.000,37	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	4.005.208,22	595.000,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	2.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	2.431.678,87	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	145.950,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	356.385,77	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	1.500,00	0,00	0,00	0,00	2.400.000,00
Totale	8.887.431,61	4.891.679,24	0,00	356.385,77	2.400.000,00

Riepilogo Missioni 2018-20 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	2.099.886,49	3.000,00	2.102.886,49
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	246.735,00	0,00	246.735,00
04 Istruzione e diritto allo studio	519.028,81	0,00	519.028,81
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	75.450,00	0,00	75.450,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	129.353,84	0,00	129.353,84
07 Turismo	32.500,00	0,00	32.500,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	4.000,00	30.000,00	34.000,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	1.025.098,26	0,00	1.025.098,26
10 Trasporti e diritto alla mobilità	600.020,99	1.832.000,37	2.432.021,36
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	4.005.208,22	595.000,00	4.600.208,22
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	2.700,00	0,00	2.700,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	2.431.678,87	2.431.678,87
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	145.950,00	0,00	145.950,00
50 Debito pubblico	356.385,77	0,00	356.385,77
60 Anticipazioni finanziarie	2.401.500,00	0,00	2.401.500,00
Totale	11.643.817,38	4.891.679,24	16.535.496,62

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

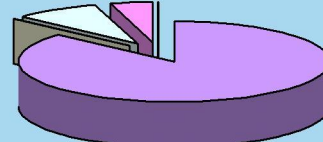
Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.



Attivo patrimoniale 2016

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	11.459.091,41
Immobilizzazioni finanziarie	12.549,99
Rimanenze	0,00
Crediti	1.168.342,78
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	579.564,36
Ratei e risconti attivi	6.992,03
Totale	13.226.540,57

Composizione dell'attivo

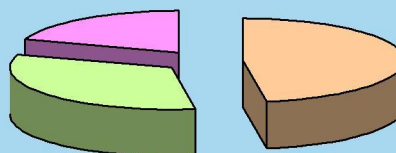


Im Ma Fi Ri Cr At Di Ra

Passivo patrimoniale 2016

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	6.302.666,21
Conferimenti	4.282.842,11
Debiti	2.641.032,25
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	13.226.540,57

Composizione del passivo



Pat Con Deb Rat

DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.



Trasferimenti e contributi in C/capitale

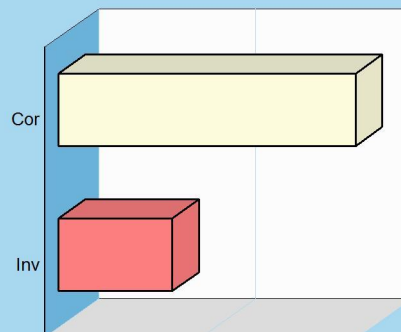
I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2018

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	1.895.211,47	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		725.000,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	1.895.211,47	725.000,00

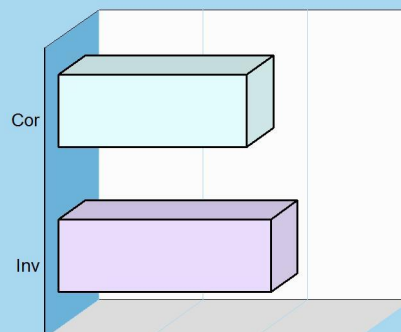
Contributi e trasferimenti 2018



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2019-20

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	3.606.622,94	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		4.062.929,24
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	3.606.622,94	4.062.929,24

Contributi e trasferimenti 2019-20



SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.



Esposizione massima per interessi passivi

	2018	2019	2020
Tit.1 - Tributarie	817.405,01	817.405,01	817.405,01
Tit.2 - Trasferimenti correnti	1.581.564,17	1.581.564,17	1.581.564,17
Tit.3 - Extratributarie	432.942,60	432.942,60	432.942,60
Somma	2.831.911,78	2.831.911,78	2.831.911,78
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	283.191,18	283.191,18	283.191,18

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2018	2019	2020
Interessi su mutui	90.194,45	84.262,78	79.114,02
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	90.194,45	84.262,78	79.114,02
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	90.194,45	84.262,78	79.114,02

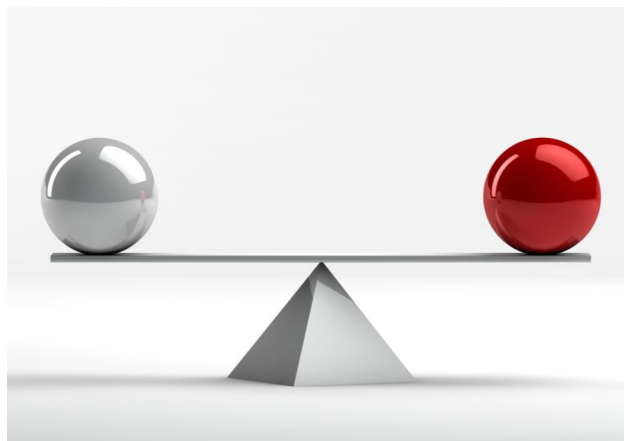
Verifica prescrizione di legge

	2018	2019	2020
Limite teorico interessi	283.191,18	283.191,18	283.191,18
Esposizione effettiva	90.194,45	84.262,78	79.114,02
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	192.996,73	198.928,40	204.077,16

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

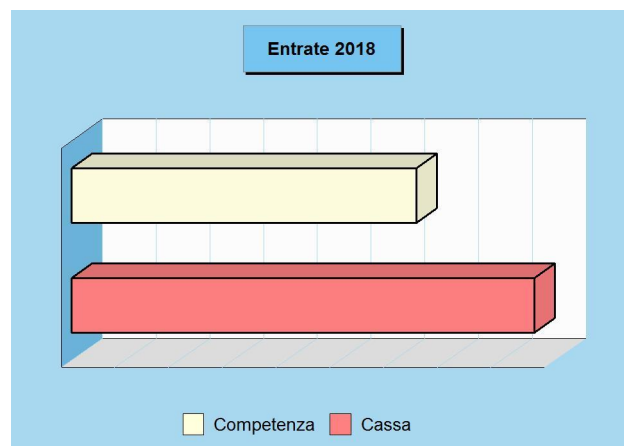
Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.



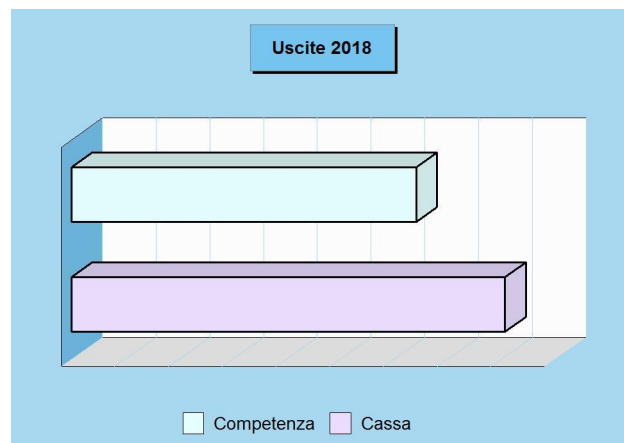
Entrate 2018

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	799.905,85	1.064.531,80
Trasferimenti	1.895.211,47	2.113.557,18
Extratributarie	440.405,14	523.375,99
Entrate C/capitale	745.000,00	1.378.987,52
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	100.883,92
Anticipazioni	800.000,00	800.000,00
Entrate C/terzi	1.683.500,00	1.884.587,28
Fondo pluriennale	0,00	-
Avanzo applicato	50.000,00	-
Fondo cassa iniziale	-	745.641,41
Totale	6.414.022,46	8.611.565,10



Uscite 2018

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	3.018.104,57	3.655.790,20
Spese C/capitale	798.250,00	1.633.775,11
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	114.167,89	114.167,89
Chiusura anticipaz.	800.000,00	800.000,00
Spese C/terzi	1.683.500,00	1.866.319,40
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	6.414.022,46	8.070.052,60



Entrate biennio 2019-20

Denominazione	2019	2020
Tributi	801.905,85	801.905,85
Trasferimenti	1.803.311,47	1.803.311,47
Extratributarie	450.805,14	450.805,14
Entrate C/capitale	3.577.929,24	515.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	800.000,00	800.000,00
Entrate C/terzi	1.683.500,00	1.683.500,00
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	9.117.451,70	6.054.522,46

Uscite biennio 2019-20

Denominazione	2019	2020
Spese correnti	2.933.603,44	2.935.723,60
Spese C/capitale	3.578.179,24	515.250,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	122.169,02	120.048,86
Chiusura anticipaz.	800.000,00	800.000,00
Spese C/terzi	1.683.500,00	1.683.500,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	9.117.451,70	6.054.522,46

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.



Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	799.905,85
Trasferimenti correnti	(+)	1.895.211,47
Extratributarie	(+)	440.405,14
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	250,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		3.135.272,46
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		3.135.272,46

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	3.018.104,57
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	114.167,89
Impieghi ordinari		3.132.272,46
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		3.132.272,46

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	745.000,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		745.000,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	50.000,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	250,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		50.250,00
Totale		795.250,00

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	798.250,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		798.250,00
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		798.250,00

Riepilogo entrate 2018

Correnti	(+)	3.135.272,46
Investimenti	(+)	795.250,00
Movimenti di fondi	(+)	800.000,00
Entrate destinate alla programmazione		4.730.522,46
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	1.683.500,00
Altre entrate		1.683.500,00
Totale bilancio		6.414.022,46

Riepilogo uscite 2018

Correnti	(+)	3.132.272,46
Investimenti	(+)	798.250,00
Movimenti di fondi	(+)	800.000,00
Uscite impiegate nella programmazione		4.730.522,46
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	1.683.500,00
Altre uscite		1.683.500,00
Totale bilancio		6.414.022,46

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

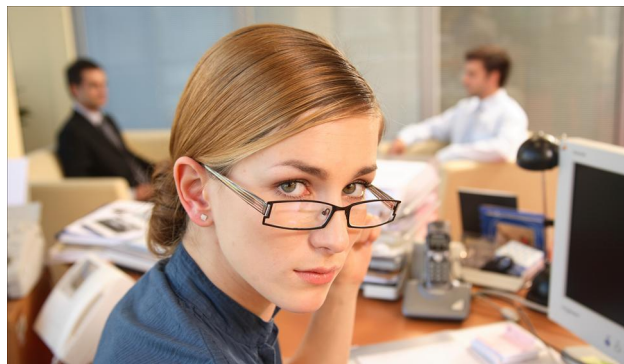
L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2018

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	3.135.272,46	3.132.272,46
Investimenti	795.250,00	798.250,00
Movimento fondi	800.000,00	800.000,00
Servizi conto terzi	1.683.500,00	1.683.500,00
Totale	6.414.022,46	6.414.022,46

Le risorse per garantire il funzionamento

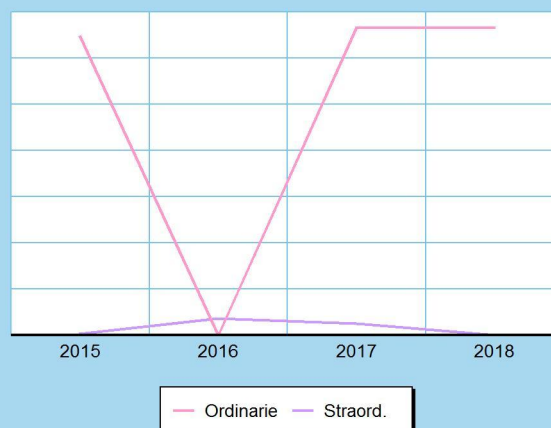
Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.



Finanziamento bilancio corrente 2018

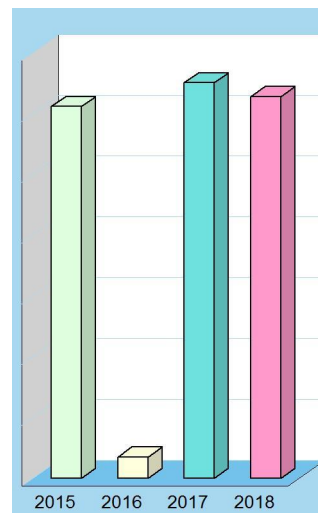
Entrate	2018
Tributi (+)	799.905,85
Trasferimenti correnti (+)	1.895.211,47
Extratributarie (+)	440.405,14
Entr. correnti specifiche per investimenti (-)	250,00
Entr. correnti generiche per investimenti (-)	0,00
Risorse ordinarie	3.135.272,46
FPV stanziato a bilancio corrente (+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente (+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti (+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti (+)	0,00
Risorse straordinarie	0,00
Totale	3.135.272,46

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate	2015	2016	2017
Tributi (+)	764.558,24	0,00	786.647,63
Trasferimenti correnti (+)	1.854.368,41	0,00	1.877.302,73
Extratributarie (+)	420.964,90	0,00	468.194,87
Entr. correnti spec. per investimenti (-)	250,00	0,00	250,00
Entr. correnti gen. per investimenti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	3.039.641,55	0,00	3.131.895,23
FPV stanziato a bilancio corrente (+)	0,00	173.940,84	118.342,70
Avanzo a finanziamento bil. corrente (+)	14.980,54	0,00	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	14.980,54	173.940,84	118.342,70
Totale	3.054.622,09	173.940,84	3.250.237,93



FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti

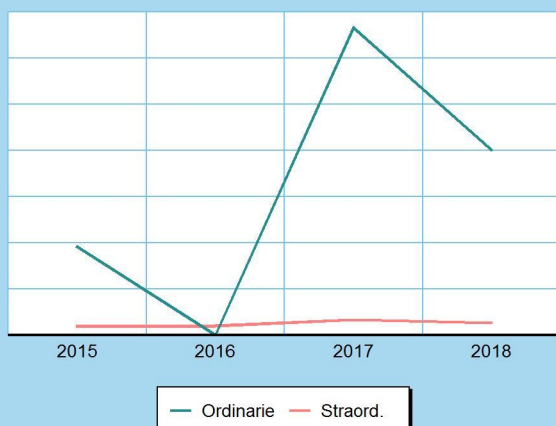
Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.



Fabbisogno 2018

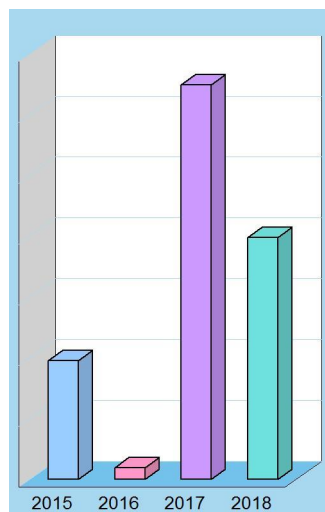
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	3.135.272,46	3.132.272,46
Investimenti	795.250,00	798.250,00
Movimento fondi	800.000,00	800.000,00
Servizi conto terzi	1.683.500,00	1.683.500,00
Totale	6.414.022,46	6.414.022,46

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio investimenti 2018

Entrate	2018
Entrate in C/capitale (+)	745.000,00
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00
Risorse ordinarie	745.000,00
FPV stanziato a bilancio investimenti (+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	50.000,00
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	250,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti (-)	0,00
Risorse straordinarie	50.250,00
Totale	795.250,00



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2015	2016	2017
Entrate in C/capitale (+)	355.000,00	0,00	1.235.500,00
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	355.000,00	0,00	1.235.500,00
FPV stanziato a bil. investimenti (+)	0,00	37.997,45	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	35.000,00	0,00	61.184,80
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	250,00	0,00	250,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	35.250,00	37.997,45	61.434,80
Totale	390.250,00	37.997,45	1.296.934,80

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

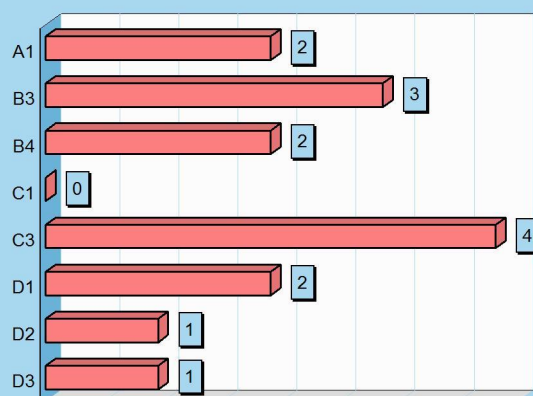
Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.



Personale complessivo

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
A1	Presente in 2 aree	2	2
B3	Presente in 2 aree	3	3
B4	Presente in 1 area	2	2
C1	Presente in 1 area	1	0
C3	Presente in 3 aree	4	4
D1	Presente in 3 aree	3	2
D2	Presente in 1 area	1	1
D3	Presente in 1 area	1	1
Personale di ruolo		17	15
Personale fuori ruolo			0
Totale			15

Presenze



Area: Tecnica

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
A1	NECROFORO	1	1
B4	ESECUTORE TECNICO-COLL.	2	2

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C3	ISTRUTTORE - POSIZIONE O..	0	1
D1	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	1	0

Area: Economico-finanziaria

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C1	ISTRUTTORE	1	0
C3	ISTRUTTURE	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D2	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	1	1

Area: Vigilanza

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C3	ISTRUTTORE	3	2

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
-----------	--	--------------------	--------------------

Area: Demografica-statistica

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B3	ESECUTORI	2	2

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D1	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	1	1

Area: Amministrativa

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
A1	OPERATORE	1	1
B3	ESECUTORE APPLICATO	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1
D3	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	1	1

OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA

Eurozona, patto di stabilità e obiettivi di finanza pubblica

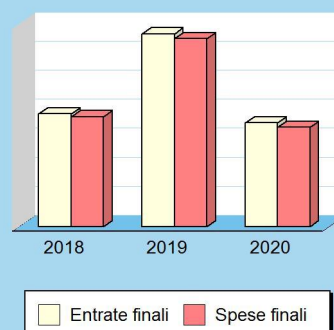
Il Patto di stabilità e crescita è un accordo stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di accelerare il percorso di integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici. Trasposto in ambito nazionale, l'obiettivo comunitario è stato perseguito in un primo tempo con le norme assai stringenti sul Patto di stabilità interno, una disciplina che è stata applicata in modo continuativo fino al 2015. Più di recente, a partire dal 2016, questo tipo di controlli centralizzati è stato sostituito con gli "Obiettivi di finanza pubblica", un termine che identifica un nuovo criterio di calcolo degli equilibri di bilancio degli enti locali.



Enti locali e Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è più rilevante. In sede di bilancio, il vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (Obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali, salvo l'applicazione di alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio di programmazione (deroghe specifiche). Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche in sede di rendiconto. In caso contrario, scatta la penalizzazione con la una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o di solidarietà comunale e l'ente, inoltre, non potrà impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente, ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; procedere ad assunzioni di qualsiasi titolo e dovrà ridurre i compensi del sindaco e degli assessori a suo tempo in carica.

Obiettivo finanza pubblica 2018-20



Obiettivo di finanza pubblica 2018-20

Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)		Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Tributi (Tit.1/E)	(+)	799.905,85	801.905,85	801.905,85
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	1.895.211,47	1.803.311,47	1.803.311,47
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	440.405,14	450.805,14	450.805,14
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	745.000,00	3.577.929,24	515.000,00
Riduzione att. finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Acquisizione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale (A)		3.880.522,46	6.633.951,70	3.571.022,46
Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)		Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Spese correnti (Tit.1/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	3.018.104,57	2.933.603,44	2.935.723,60
Spese in conto capitale (Tit.2/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	798.250,00	3.578.179,24	515.250,00
Incremento att. finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato a bilancio corrente (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato a bilancio investimenti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	(-)	36.300,00	36.300,00	36.300,00
Fondo spese e rischi futuri	(-)	0,00	0,00	0,00
Cessione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale (B)		3.780.054,57	6.475.482,68	3.414.673,60
Equilibrio finale		Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (A)	(+)	3.880.522,46	6.633.951,70	3.571.022,46
Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (B)	(-)	3.780.054,57	6.475.482,68	3.414.673,60
Parziale (A-B)		100.467,89	158.469,02	156.348,86
Spazi finanziari (patto regionale)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari (patto nazionale orizzontale)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale		100.467,89	158.469,02	156.348,86



Documento Unico di Programmazione

SEZIONE OPERATIVA



Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI



VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

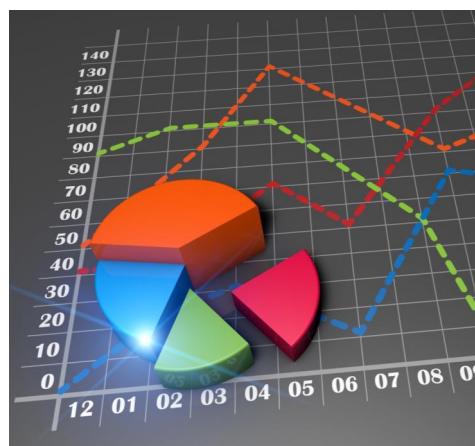
Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.



Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.



Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.



Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

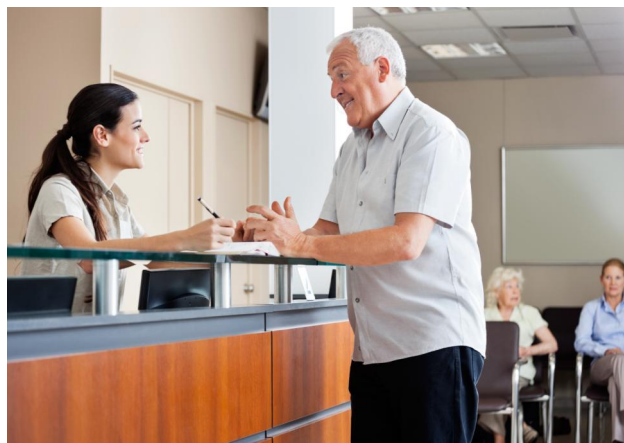
Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.



ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

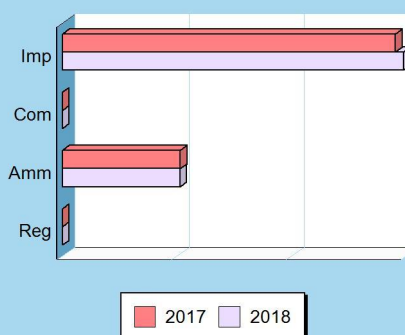
L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.



Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2017	2018
	13.258,22	786.647,63	799.905,85
Composizione		2017	2018
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		581.134,73	594.955,15
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		205.512,90	204.950,70
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		786.647,63	799.905,85

Scostamento 2017-18



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)
Imposte, tasse	764.558,24	0,00	581.134,73	594.955,15	596.955,15	596.955,15
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	0,00	205.512,90	204.950,70	204.950,70	204.950,70
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	764.558,24	0,00	786.647,63	799.905,85	801.905,85	801.905,85

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale

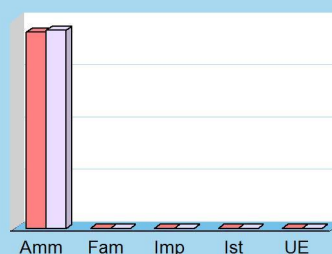
I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.



Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2017	2018
	17.908,74	1.877.302,73	1.895.211,47
Composizione		2017	2018
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		1.877.302,73	1.895.211,47
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		0,00	0,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		1.877.302,73	1.895.211,47

Scostamento 2017-18



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

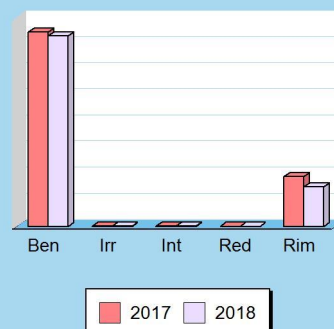
Aggregati (intero Titolo)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	1.854.368,41	0,00	1.877.302,73	1.895.211,47	1.803.311,47	1.803.311,47
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.854.368,41	0,00	1.877.302,73	1.895.211,47	1.803.311,47	1.803.311,47

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Scostamento 2017-18



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2017	2018
	-27.789,73	468.194,87	440.405,14
Composizione		2017	2018
Vendita beni e servizi (Tip.100)		372.166,47	364.300,00
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		1.000,00	1.000,00
Interessi (Tip.300)		100,00	100,00
Redditi da capitale (Tip.400)		0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		94.928,40	75.005,14
Totale		468.194,87	440.405,14



Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)
Beni e servizi	370.637,20	0,00	372.166,47	364.300,00	363.700,00	363.700,00
Irregolarità e illeciti	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Interessi	100,00	0,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	50.227,70	0,00	94.928,40	75.005,14	86.005,14	86.005,14
Totale	420.964,90	0,00	468.194,87	440.405,14	450.805,14	450.805,14

Considerazioni e valutazioni

Politica tariffaria invariata.

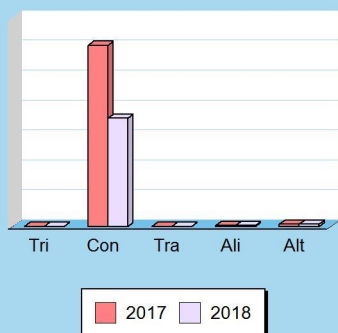
ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Scostamento 2017-18



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2017	2018
	-490.500,00	1.235.500,00	745.000,00
Composizione		2017	2018
Tributi in conto capitale (Tip.100)		0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)		1.212.500,00	725.000,00
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)		0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)		8.000,00	5.000,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)		15.000,00	15.000,00
Totale		1.235.500,00	745.000,00

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	260.000,00	0,00	1.212.500,00	725.000,00	3.562.929,24	500.000,00
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	80.000,00	0,00	8.000,00	5.000,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/cap.	15.000,00	0,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Totale	355.000,00	0,00	1.235.500,00	745.000,00	3.577.929,24	515.000,00

Considerazioni e valutazioni

I Contributi investimenti provengono dal Ministero F.di CIPE:

Le altre entrate in c/capitale si riferiscono agli oneri concessori il cui utilizzo viene deliberato con atto di Giunta

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie

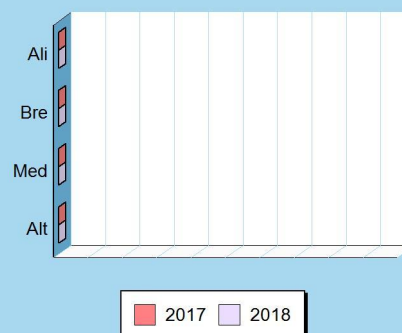
Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.



Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5	Variazione	2017	2018
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00
Composizione		2017	2018
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)		0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Scostamento 2017-18



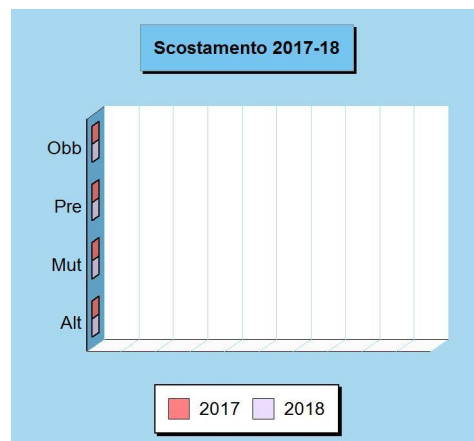
Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2015	2016	2017	2018	2019	2020
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ACCENSIONE DI PRESTITI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6	Variazione	2017	2018
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00
Composizione		2017	2018
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Considerazioni e valutazioni

Non è prevista nessuna accensione prestiti.



Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI



DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.



Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.



PROGRAMMI E RELATIVI OBIETTIVI OPERATIVI

Linea strategica A

Missione 01

Obiettivo Strategico 1.A

Programma: 02

Obiettivo Operativo: Pago PA

Finalità da conseguire: Consentire ai cittadini ed imprese di eseguire pagamenti in modalità elettronica scegliendo liberamente il prestatore di servizio, gli strumenti di pagamento e il canale tecnologico preferito

Motivazione delle scelte: attuazione della strategia per la crescita digitale

Indicatore di risultato

Impatto Economico NO

Risorse umane

Risorse Strumentali

Responsabile politico

Stakeholders interessati

Modalità di rendicontazione dei risultati

Linea strategica A

Missione 01

Obiettivo Strategico 2.A

Programma 01

Obiettivo Operativo: Contabilità economica-Patrimoniale

Finalità da conseguire: D.Lgs. 118/2011

Motivazione delle scelte:

Indicatore di risultato

Impatto Economico SI

Risorse umane

Risorse Strumentali

Responsabile politico

Stakeholders interessati

Modalità di rendicontazione dei risultati

Linea strategica A

Missione 1

Obiettivo Strategico 3.A

Programma 10

Obiettivo Operativo Procedimenti concorsuali per assunzioni

Finalità da conseguire

Motivazione delle scelte

Indicatore di risultato

Impatto Economico SI

Risorse umane

Risorse Strumentali

Responsabile politico

Stakeholders interessati

Modalità di rendicontazione dei risultati

Linea strategica A

Missione 1

Obiettivo Strategico 4.A

Programma 2

Obiettivo Operativo Pratiche di quiescenza personale con la nuova procedura PASS-WEB

Finalità da conseguire Mettersi nella condizione di procedere quanto prima alla verifica e sistemazione delle Posizioni Assicurative dei propri dipendenti tramite l'applicativo Inps (ex Inpdap) PassWeb.

Motivazione delle scelte

Indicatore di risultato

Impatto Economico NO

Risorse umane

Risorse Strumentali

Responsabile politico

Stakeholders interessati

Modalità di rendicontazione dei risultati

Linea strategica A**Missione 1****Obiettivo Strategico 5.A****Programma 04****Obiettivo Operativo Recupero evasione Tributaria**

Finalità da conseguire Evitare l'inasprimento della pressione fiscale e darsi la possibilità di prevedere agevolazioni per le fasce piu' deboli e nel contempo rendere un miglior servizio al cittadino

Motivazione delle scelte**Indicatore di risultato****Impatto Economico SI****Risorse umane****Risorse Strumentali****Responsabile politico****Stakeholders interessati****Modalità di rendicontazione dei risultati****Linea strategica A****Missione 1****Obiettivo Strategico 6.A****Programma 02****Obiettivo Operativo: Piano della prevenzione della corruzione 2018-2020****Finalità da conseguire****Motivazione delle scelte****Indicatore di risultato****Impatto Economico SI****Risorse umane****Risorse Strumentali****Responsabile politico****Stakeholders interessati****Modalità di rendicontazione dei risultati****Linea strategica A****Missione 1****Obiettivo Strategico 7.A****Programma 02****Obiettivo Operativo: Rilascio carte identità in formato elettronico****Finalità da conseguire****Motivazione delle scelte****Indicatore di risultato****Impatto Economico SI****Risorse umane****Risorse Strumentali****Responsabile politico****Stakeholders interessati****Modalità di rendicontazione dei risultati****Linea strategica A****Missione 1****Obiettivo Strategico 8.A****Programma 02****Obiettivo Operativo: Riarmonizzazione interna ufficio demografico****Finalità da conseguire****Motivazione delle scelte****Indicatore di risultato****Impatto Economico****Risorse umane****Risorse Strumentali****Responsabile politico****Stakeholders interessati****Modalità di rendicontazione dei risultati****Linea strategica A**

Missione 1
Obiettivo Strategico 9.A
Programma 02
Obiettivo Operativo: Adeguamento normativo regolamento IUC
Finalità da conseguire
Motivazione delle scelte
Indicatore di risultato
Impatto Economico SI
Risorse umane
Risorse Strumentali
Responsabile politico
Stakeholders interessati
Modalità di rendicontazione dei risultati

Linea strategica B
Missione 10
Obiettivo Strategico 1.B
Programma 05
Obiettivo Operativo: Manutenzione strade interne
Finalità da conseguire:
Motivazione delle scelte:
Indicatore di risultato
Impatto Economico SI 50.000,00
Risorse umane
Risorse Strumentali
Responsabile politico
Stakeholders interessati
Modalità di rendicontazione dei risultati

Linea strategica B
Missione 10
Obiettivo Strategico 2.B
Programma 05
Obiettivo Operativo: Rifacimento strade interne INTERVENTO INSERITO NEL PROGRAMMA TRIENNALE OO.PP. 2017/2019
Finalità da conseguire:
Motivazione delle scelte:
Indicatore di risultato
Impatto Economico SI 725.000,00
Risorse umane
Risorse Strumentali
Responsabile politico
Stakeholders interessati
Modalità di rendicontazione dei risultati

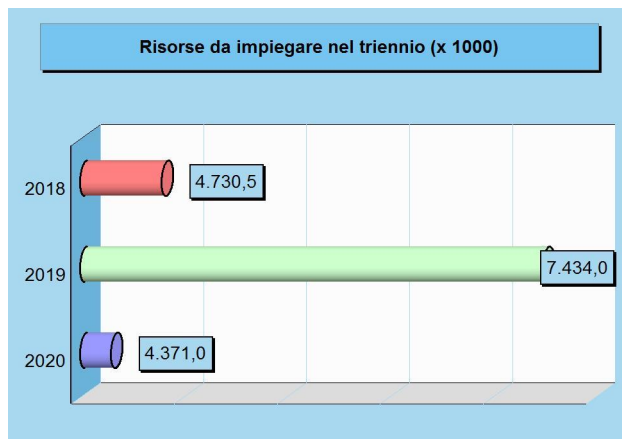
Linea strategica C

Missione 12**Obiettivo Strategico 1.C****Programma 05****Obiettivo Operativo: Attuazione REIS (REDDITO DI INCLUSIONE SOCIALE),****Finalità da conseguire: Sostegno le fasce piu' deboli della popolazione****Motivazione delle scelte: Improrogabile necessità di dover procedere all'impegno delle risorse vista l'elevata incidenza del tasso di povertà sul territorio****Indicatore di risultato: Risultato****Impatto Economico: SI****Risorse umane****Risorse Strumentali****Responsabile politico****Stakeholders interessati****Modalità di rendicontazione dei risultati****Linea strategica C****Missione 12****Obiettivo Strategico 2.C****Programma 05****Obiettivo Operativo Contributi per sostegno alle locazioni****Finalità da conseguire****Motivazione delle scelte Indicatore di risultato****Impatto Economico SI****Risorse umane****Risorse Strumentali****Responsabile politico****Stakeholders interessati****Modalità di rendicontazione dei risultati****Linea strategica C****Missione 12****Obiettivo Strategico 3.C****Programma 05****Obiettivo Operativo Regolamento noleggio conducente****Finalità da conseguire****Motivazione delle scelte Indicatore di risultato****Impatto Economico SI****Risorse umane****Risorse Strumentali****Responsabile politico****Stakeholders interessati****Modalità di rendicontazione dei risultati****Linea strategica C****Missione 12****Obiettivo Strategico 4.C****Programma 05****Obiettivo Operativo Modifica regolamento manifestazioni turistiche****Finalità da conseguire****Motivazione delle scelte Indicatore di risultato****Impatto Economico SI****Risorse umane****Risorse Strumentali****Responsabile politico****Stakeholders interessati****Modalità di rendicontazione dei risultati**

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

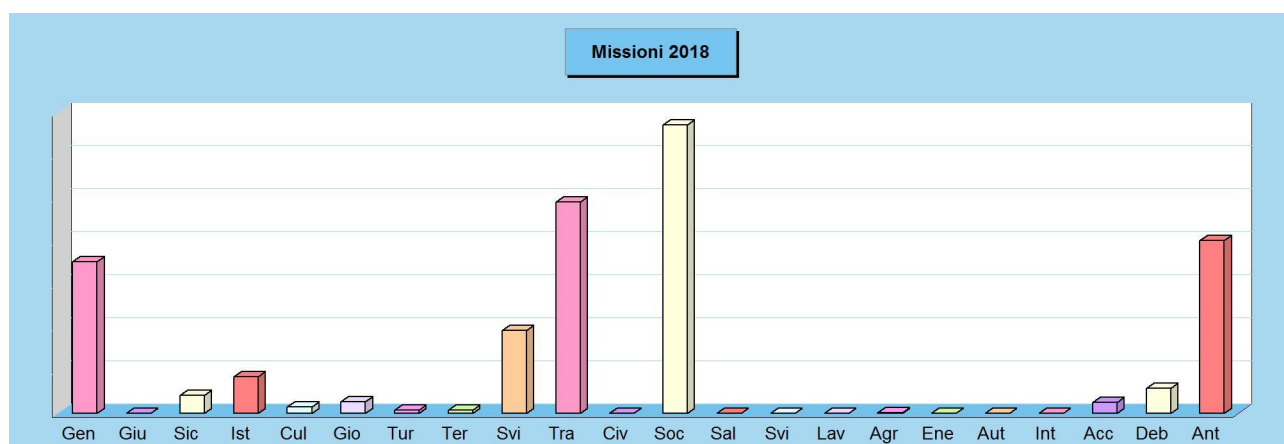
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2018	2019	2020
01 Servizi generali e istituzionali	702.473,12	700.433,26	699.980,11
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	83.245,00	81.745,00	81.745,00
04 Istruzione e diritto allo studio	167.863,30	176.172,72	174.992,79
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	27.250,00	24.100,00	24.100,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	53.394,75	38.134,60	37.824,49
07 Turismo	12.500,00	10.000,00	10.000,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	15.000,00	2.000,00	17.000,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	384.812,17	320.235,77	320.050,32
10 Trasporti e diritto alla mobilità	979.556,46	752.160,87	700.304,03
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	1.340.209,77	1.925.071,59	1.334.926,86
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	900,00	900,00	900,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	2.431.678,87	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	48.650,00	48.650,00	48.650,00
50 Debito pubblico	114.167,89	122.169,02	120.048,86
60 Anticipazioni finanziarie	800.500,00	800.500,00	800.500,00
Programmazione effettiva	4.730.522,46	7.433.951,70	4.371.022,46



OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE DI BILANCIO

Missione

01-Servizi istituzionali, generali e di gestione

Amministrazione digitale

pubblica amministrazione snella, efficace ed efficiente

Apriamo il comune ai cittadini: partecipazione e trasparenza

03-Ordine pubblico e sicurezza

Sicurezza e legalità

04-Istruzione e diritto allo studio

Organizzare i servizi dei diversi livelli di istruzione esistenti sul territorio e garantire e agevolare il diritto allo studio a tutti i cittadini

05-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Cultura e turismo come fattori di crescita del territorio

06-Politiche giovanili, sport e tempo libero

Nuove opportunità: giovani, sport e tempo libero

08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Un centro storico più bello e vivibile, valorizzare il territorio integrandolo e rendendolo più accogliente, Ambiente migliore

09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Ambiente migliore

10-Trasporti e diritto alla mobilità

Mobilità sostenibile

11-Soccorso civile

Sicurezza e legalità

12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Tutelare le esigenze sociali

Nuove opportunità: scuola, giovani e sport

Promuovere l'inclusione sociale

14- Sviluppo Economico e competitività

Valorizziamo le eccellenze e rendiamo il territorio maggiormente attrattivo

17- Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Energie alternative e politiche di contenimento energetico

SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Missione 01 e relativi programmi

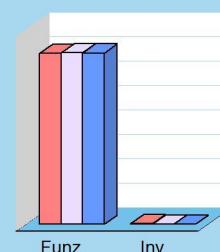
Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	699.473,12	700.433,26	699.980,11
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		699.473,12	700.433,26	699.980,11
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	3.000,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		3.000,00	0,00	0,00
Totale		702.473,12	700.433,26	699.980,11

Destinazione spesa 2018-20



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 01

PROGRAMMA 1

Funzionamento Organi istituzionali (Convocazione organi, movimento deliberativo, tenuta atti e registri, contratti, Regolamenti, Ordinanze, Commissioni, Rappresentanze)

PROGRAMMA 2

Funzioni necessarie all'operatività degli uffici e delle sedi dell'Amministrazione.

Svolgimento di compiti a supporto delle attività d'ufficio di Segreteria.

Gestione di corrispondenza, documentazione e plichi in arrivo ed in partenza dall'amministrazione.

Ordinazione e conservazione di materiale e documentazione prodotta o utilizzata dall'amministrazione.

Funzionamento di centri stampa, riproduzione e assimilabili.

Attività finalizzate al servizio di pulizia dei locali comunali.

PROGRAMMA 3

Vigilanza, controllo, coordinamento e gestione dell'attività finanziaria. Verifica della veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa da iscriversi nel Bilancio annuale e pluriennale. Verifica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese. Predisposizione del progetto di bilancio di previsione annuale, nonché degli allegati schemi di relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale, da presentare alla Giunta sulla base delle proposte formulate e dei dati in suo possesso.

Adempimenti fiscali in materia di IVA, IRAP, INPS ed Irpef in qualità di sostituto d'imposta per la parte di competenza.

Registrazione in contabilità delle fatture dell'ente ed il relativo controllo.

Consulenza a tutti gli uffici per le informazioni necessarie all'attività in materia finanziaria.

PROGRAMMA 4

Gestione delle attività connesse all'applicazione dei tributi comunali, attraverso le fasi di ricognizione dei soggetti passivi, di accertamento dell'imponibile, di definizione dei tributi, di formazione dei ruoli esattoriali ordinari. Gestione dei rapporti con gli Agenti addetti alla riscossione dell'ICI e della TARSU.

Attività di sportello per le relazioni con il pubblico.

Linea strategica A**Missione****Obiettivo Strategico 5.A****Programma 04****Obiettivo Operativo Recupero Evasione Tributaria****Finalità da conseguire****Motivazione delle scelte****Indicatore di risultato****Impatto Economico SI****Risorse umane****Risorse Strumentali****Responsabile politico****Stakeholders interessati****Modalità di rendicontazione dei risultati****PROGRAMMA 7**

Definizione pratiche di immigrazione, emigrazione e cambio abitazione in tempo reale (DUE – Cinque giorni)-

Richiesta accertamento Vigili – Evasione pratiche – Trasmissione dati INA-SAIA ad altri Comuni "on-line";

Compilazione atti stato civile in giornata con strumenti informatici, trasmissione dati "on-line" enti interessati e conseguente aggiornamento anagrafe; Compilazione verbali con strumenti informatici per aggiornamento iscritti liste elettorali, trasmissione verbali Prefettura, Procura Repubblica e Commissione Elettorale Circondariale per verifica, eliminazione fascicolo elettorale cartaceo, Compilazione e rilegatura liste di leva: richiesta certificati nascita originali, comunicazione varie tra comuni, trasmissione liste ed elenchi nati anno centro leva Cagliari.

PROGRAMMA 10

Reclutamento del personale, tramite concorso o con altre modalità e relativo inquadramento.

Gestione del rapporto di lavoro in termini di carriera, presenze ed assenze, dimissioni, pensionamenti, nonché gestione dei rapporti di natura previdenziale, assistenziale, assicurativa, sindacale ed economica (*retribuzioni, straordinari, trattamenti di quiescenza, ecc.*).

Gestione degli spostamenti del personale nell'ambito della stessa amministrazione (*mobilità interna*) o da/verso altre amministrazioni (*mobilità esterna*).

Provvedimenti disciplinari.

Linea strategica A**Missione****Obiettivo Strategico 4.A****Programma 10 Risorse umane****Obiettivo Operativo Pratiche di quiescenza personale con la nuova procedura PASS-WEB****Finalità da conseguire****Motivazione delle scelte****Indicatore di risultato****Impatto Economico NO****Risorse umane****Risorse Strumentali****Responsabile politico****Stakeholders interessati****Modalità di rendicontazione dei risultati**

Amministrazione digitale, Pubblica Amministrazione snella, efficace ed efficiente, Apriamo il comune ai cittadini: partecipazione e trasparenza

GIUSTIZIA

Missione 02 e relativi programmi

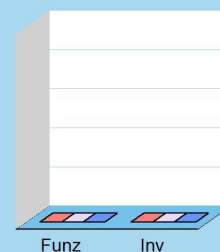
Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

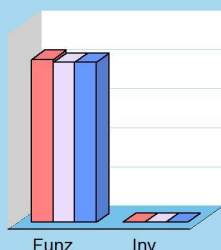
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.



Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	83.245,00	81.745,00	81.745,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		83.245,00	81.745,00	81.745,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		83.245,00	81.745,00	81.745,00

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 03

PROGRAMMA 1

Polizia Municipale: servizio di vigilanza urbana ed extra urbana , attività commerciali e di polizia stradale ; quantificazione e riscossione tasse occupazione spazi ed aree pubbliche; controllo prevenzione incendi e segnaletica stradale; segnalazione guasti pubblica illuminazione; vigilanza attività edificatoria segnalazione abusi edilizi, sopralluogo con ufficio tecnico e trasmissione atti procura della repubblica; servizio randagismo ,pratiche per sterilizzazioni cani randagi e di proprietà ,aggiornamento anagrafe canina. gestione automezzi comunali (n°7): pagamento bolli, assicurazione, predisposizione atti per riparazioni; revisione biennale o annuale (scuolabus).pubblicazione atti albo pretorio "on line"; evasione notifiche atti emessi dal comune o altri enti.

Sicurezza e legalità

Un Vigile Urbano con Rreperibilità

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 e relativi programmi

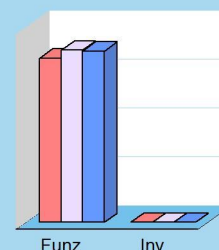
La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit. 1/U)	(+)	167.863,30	176.172,72	174.992,79
Rimborso prestiti (Tit. 4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit. 5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		167.863,30	176.172,72	174.992,79
In conto capitale (Tit. 2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit. 3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		167.863,30	176.172,72	174.992,79

Destinazione spesa 2018-2020



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 04

Ex L.R. n.31/84 (Diritto allo studio): Gestione scuola Infanzia Comunale; gestione mensa scuola Infanzia Statale, assunzione cuoco, acquisto prodotti alimentari; gestione servizio "Sezione Primavera Sperimentale"; convenzione con Comune Calangianus per frequenza asilo nido minori residenti Comune Luras; acquisto materiale facile consumo alunni scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado; rimborso spese per acquisto materiale didattico alunni scuola primaria e secondaria Primo Grado; rimborso spese viaggio ed assegnazione borse di studio ex L.R. n.31/84, alunni residenti frequentanti scuola secondaria di secondo grado; gestione servizio Scuolabus trasporto alunni dimoranti fuori dal centro abitato;

Organizzare i servizi dei diversi livelli di istruzione esistenti sul territorio e garantire e agevolare il diritto allo studio a tutti i cittadini.

VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

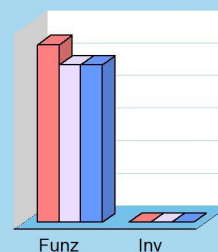
Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	27.250,00	24.100,00	24.100,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		27.250,00	24.100,00	24.100,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		27.250,00	24.100,00	24.100,00

Destinazione spesa 2018-20



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 05

PROGRAMMA 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico: Avvio gestione "PALAZZO PERANTONI"

PROGRAMMA 2

acquisto libri per biblioteca Comunale – gestione servizio – trasmissione dati ex L.R. 64/50; cultura : organizzazioni manifestazioni culturali

Cultura e turismo come fattori di crescita del territorio

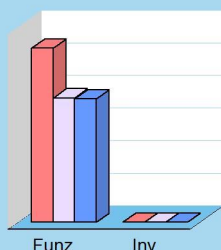
POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.



Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	53.394,75	38.134,60	37.824,49
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		53.394,75	38.134,60	37.824,49
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		53.394,75	38.134,60	37.824,49

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 06

nuove opportunità: giovani, sport e tempo libero

TURISMO

Missione 07 e relativi programmi

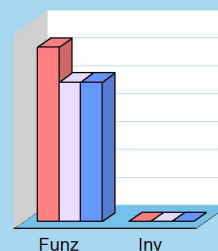
Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	12.500,00	10.000,00	10.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		12.500,00	10.000,00	10.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		12.500,00	10.000,00	10.000,00

Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 07

organizzazioni manifestazioni culturali e per sviluppo turismo ("Domos Abbeltas" Spettacolo musicale)
Turismo come fattore di crescita del territorio.

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

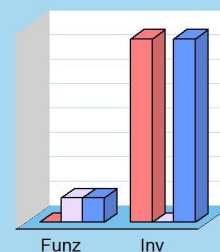
I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	2.000,00	2.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	2.000,00	2.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	15.000,00	0,00	15.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		15.000,00	0,00	15.000,00
Totale		15.000,00	2.000,00	17.000,00

Destinazione spesa 2018-20



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 08

PROGRAMMA 1

urbanistica e assetto del territorio

Gestione del territorio, disciplina di utilizzo, controllo e vigilanza sulla corretta applicazione delle norme – Gestione dell'attività di edilizia privata, controllo ed eventuale sanzionamento – Con supporto di altri Enti regionali e Territoriali competenti e preposti.

Un centro storico più bello e vivibile, valorizzare il territorio integrandolo e rendendolo più accogliente, Ambiente migliore

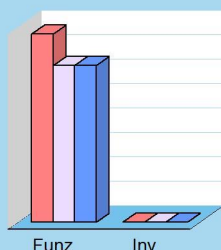
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.



Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	384.812,17	320.235,77	320.050,32
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		384.812,17	320.235,77	320.050,32
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		384.812,17	320.235,77	320.050,32

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 09

PROGRAMMA 1

Difesa del suolo, manutenzione ordinaria e pulizia corsi d'acqua

PROGRAMMA 3

Rifiuti

Ambiente migliore, mitigazione del rischio idrogeologico

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Missione 10 e relativi programmi

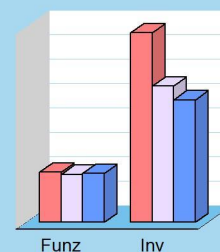
Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	204.306,46	195.660,50	200.054,03
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		204.306,46	195.660,50	200.054,03
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	775.250,00	556.500,37	500.250,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		775.250,00	556.500,37	500.250,00
Totale		979.556,46	752.160,87	700.304,03

Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 10

PROGRAMMA 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Mobilità sostenibile

SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi

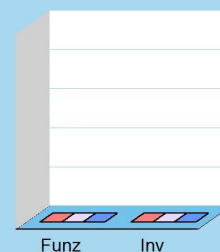
La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 11

Gestione delle emergenze prodotte in tutto il territorio comunale a causa di eventi calamitosi e controllo sui rischi idrogeologici, neve e incendi, in applicazione dei tre piani comunali adeguatamente e preventivamente predisposti, approvati dagli Organi competenti e periodicamente aggiornati alle norme.
Sicurezza e legalità

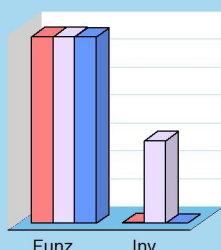
POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.



Destinazione spesa 2018-2020



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.335.209,77	1.335.071,59	1.334.926,86
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.335.209,77	1.335.071,59	1.334.926,86
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	5.000,00	590.000,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		5.000,00	590.000,00	0,00
Totale		1.340.209,77	1.925.071,59	1.334.926,86

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 12

PROGRAMMA 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

PROGRAMMA 2

Interventi per la disabilità

PROGRAMMA 3

Interventi per gli anziani

PROGRAMMA 4

Interventi per i soggetti a rischio esclusione sociale: REIS (Reddito di Inclusione Sociale)

PROGRAMMA 5

Interventi per le famiglie

PROGRAMMA 5

Interventi per il diritto alla casa

PROGRAMMA 9

Servizio necroscopico e cimiteriale

consolidamento delle politiche sociali ed all'attuazione degli interventi e delle azioni in questo settore, in quanto, in una realtà in continua evoluzione, le esigenze della collettività sono divenute sempre più ampie e diversificate.

Tutelare le esigenze sociali, Nuove opportunità: scuola, giovani e sport, Promuovere l'inclusione sociale

Per l'attuazione dei suddetti programmi è previsto lo svolgimento dei seguenti servizi.

- Assistenza economica a persone singole o famiglie in difficoltà;

- Progetti estivi per minori;

- Progetto giovani;

- Festa dei diciottenni;
- Iniziative per le anziani (soggiorno, gite brevi, centro anziani);
- Assistenza domiciliare;
- Gestione leggi di settore (contributi nefropatici; trapiantati di fegato, cuore e pancreas; talassemici, emofilici, emolinfopatici maligni; trasporto disabili presso AIAS; ai sensi delle L.R. N° 15/92 e N°20/97; neoplasie);
- Inserimento malati mentali in strutture residenziali;
- Linee d'intervento povertà estreme;
- Programma "Ritornare a casa" per disabili;
- Contributi "Bonus famiglia" a famiglie numerose;
- Affidamenti familiari;
- Contributi per sostegno alle locazioni;
- Gestione Centro di aggregazione giovanile;

La Legge n. 162 del 21.05.1998, art. 1, lett. C, prevede l'erogazione di finanziamenti da parte della Reg. Aut. Della Sardegna ai Comuni per la realizzazione di interventi di sostegno a favore delle persone con Handicap grave, riconosciuti in tal senso dalla Legge 104/92;

L'attuazione di tale legge è stata oggetto, nel corso degli anni, da parte della Regione Autonoma della Sardegna, di una continua evoluzione che ha reso necessario uno costante impegno per gli operatori del servizio socio-assistenziale al fine di adeguarsi alle innovazioni imposte.

TUTELA DELLA SALUTE

Missione 13 e relativi programmi

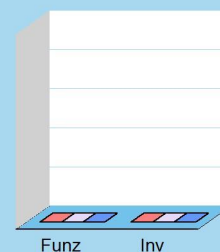
La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 e relativi programmi

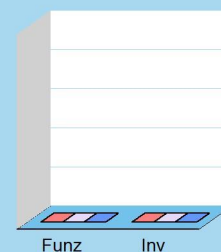
L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 14

Valorizziamo le eccellenze e rendiamo il territorio maggiormente attrattivo

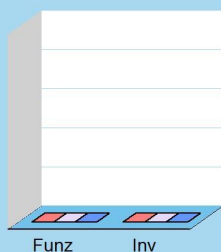
LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.



Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

AGRICOLTURA E PESCA

Missione 16 e relativi programmi

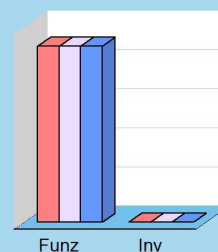
Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	900,00	900,00	900,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		900,00	900,00	900,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		900,00	900,00	900,00

Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Missione 17 e relativi programmi

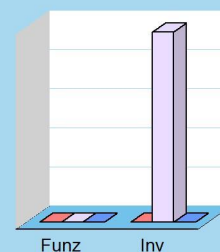
L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	2.431.678,87	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	2.431.678,87	0,00
Totale		0,00	2.431.678,87	0,00

Destinazione spesa 2018-20



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 17

Energie alternative e politiche di contenimento energetico

Fonti energetiche (considerazioni e valutazioni sul prog.1701)

Riqualificazione Energetica Comunità Alloggio Anziani

Riqualificazione Energetica Centro Polivalente Manunta

Riqualificazione Energetica impianto illuminazione pubblica

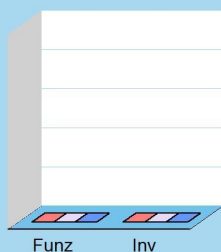
RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.



Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

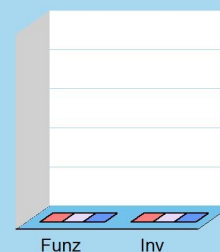
Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

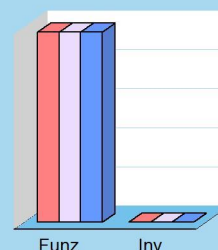
Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	48.650,00	48.650,00	48.650,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		48.650,00	48.650,00	48.650,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		48.650,00	48.650,00	48.650,00

Destinazione spesa 2018-20



Fondo di riserva (considerazioni e valutazioni sul prog.2001)

si è accantonato lo 0,41 delle spese correnti, pari a euro 12.350,00

Fondo crediti dubbia esigibilità (considerazioni e valutazioni sul prog.2002)

accantonato euro 36.300,00

Altri fondi (considerazioni e valutazioni sul prog.2003)

F/do rischi su rinnovi contrattuali euro 4.000,00

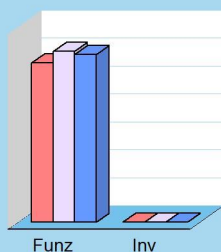
DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.



Destinazione spesa 2018-2020



2018 2019 2020

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	114.167,89	122.169,02	120.048,86
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		114.167,89	122.169,02	120.048,86
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		114.167,89	122.169,02	120.048,86

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 50

Nel triennio considerato non si è previsto il ricorso al debito, ma si prevede l'utilizzo per 50.000,00 di un prestito contratto nel 2013 per la manutenzione delle strade interne.

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 e relativi programmi

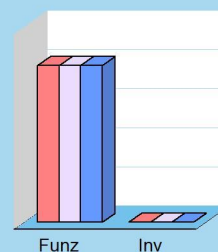
Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	500,00	500,00	500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	800.000,00	800.000,00	800.000,00
Spese di funzionamento		800.500,00	800.500,00	800.500,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		800.500,00	800.500,00	800.500,00

Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Anticipazione di tesoreria (considerazioni e valutazioni sul prog.6001)

Delibera Giunta n.92 del 29/11/2017.

Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP., ACQUISTI E PATRIMONIO



PROGRAMMAZIONE SETTORIALE (PERSONALE, ECC.)

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.



Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.



Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.



Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.



PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

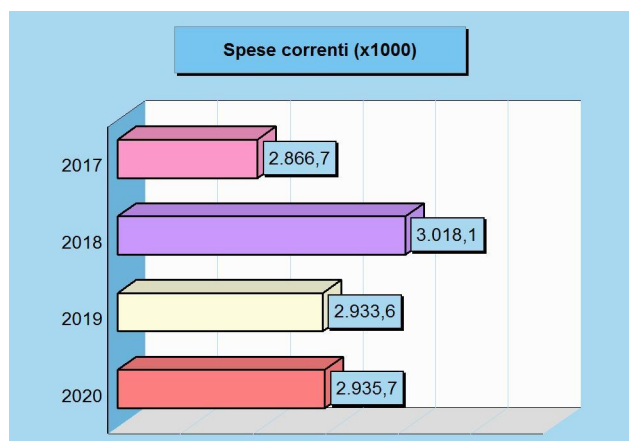
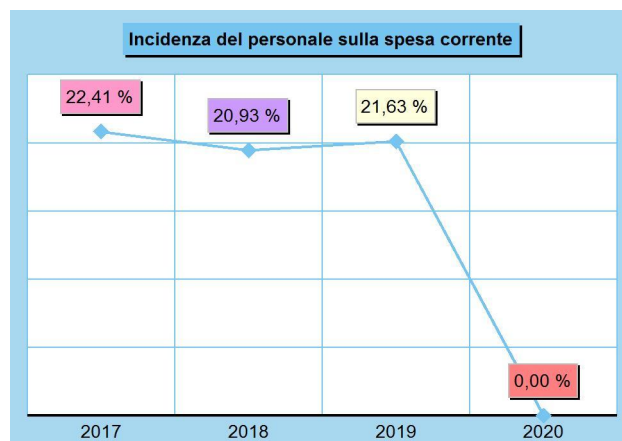
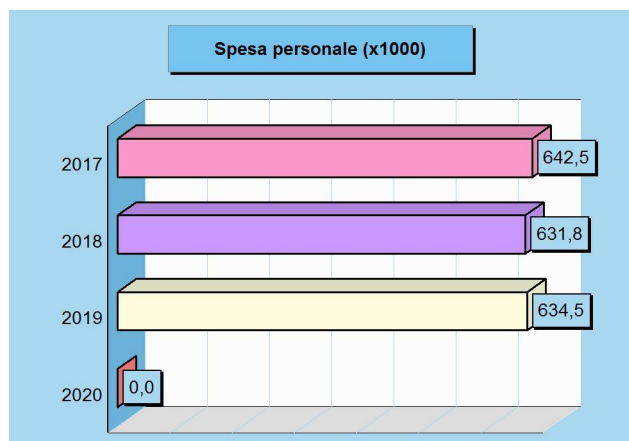
Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Con delibera della Giunta Comunale n. 112 del 16.12.16 è stato approvato il Piano delle azioni positive.

Con delibera della Giunta Comunale n. 113 del 16.12.16 è stata approvata la ricognizione di eventuali eccedenze di personale.

Con Delibera della Giunta Comunale n.115 del 16.12.16 è stata approvata la pianta organica 2017/2019.



Forza lavoro e spesa per il personale

Forza lavoro

Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)

Dipendenti in servizio: di ruolo

non di ruolo

Totale

	2017	2018	2019	2020
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	18	17	0	0
Dipendenti in servizio: di ruolo	14	15	0	0
non di ruolo	0	0	0	0
Totale	14	15	0	0

Spesa per il personale

Spesa per il personale complessiva

	2017	2018	2019	2020
Spesa per il personale complessiva	642.452,36	631.805,12	634.505,12	0,00

Spesa corrente	2.866.735,51	3.018.104,57	2.933.603,44	2.935.723,60
----------------	--------------	--------------	--------------	--------------

FABBISOGNO DI PERSONALE 2018/2020

DELIBERA N. 4 DEL 02.01.2018

PREMESSO CHE

-L'attuale quadro normativo in materia di organizzazione dell'Ente Locale, con particolare riferimento a quanto dettato dal D. Lgs. N° 267/2000 e dal D. Lgs. N° 165/2001 e loro modifiche ed integrazioni, attribuisce alla Giunta Comunale specifiche competenze in ordine alla definizione delle dotazioni organiche;

-L'art. 89 del sopracitato D. Lgs. N° 267/2000 dispone che gli Enti Locali, nel rispetto dei principi fissati dal Testo Unico, provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti;

-L'art. 91 dello stesso D. Lgs. 18.08.2000, N° 267, pone l'obbligo, per gli Enti Locali, della programmazione triennale del fabbisogno del personale, comprensivo delle unità di cui alla legge n. 68/1999, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale

-L'art. 39 della L. 27.12.1997, N° 449 e ss.mm.ii. prevede che, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli Organi di vertice dell'Amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno del personale;

PRESO ATTO CHE in data 22.06.2017 è entrato in vigore il D. Lgs. 25.05.2017, N° 75, il quale ha apportato incisive modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 30.03.2001, N° 165,

VISTO, CHE, tra l'altro, l'art. 4 del citato D. Lgs. N° 75/2017 ha innovato l'art. 6 del D. Lgs. N° 165/2001, prevedendo, con la nuova formulazione:

1. Le Amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti (comma 1);

2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance (comma 2)

RILEVATO CHE:

-L'articolo 4 del D. Lgs N° 75/2017, che ha novellato l'articolo 6 del D. Lgs. N° 165/2001 modifica il precedente impianto normativo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, collegando l'organizzazione e la disciplina degli uffici nonché dei rapporti di lavoro non più alla dotazione organica ma ad uno specifico piano triennale dei fabbisogni di personale ed attuando il progressivo superamento, di cui all'articolo 17, comma 1, lettera q), della Legge delega 7 Agosto 2015, N°124, della dotazione organica come limite e parametro di riferimento per le assunzioni, che diventa, quindi, una conseguenza delle scelte compiute dalle amministrazioni nel piano del fabbisogno, che deve essere obbligatoriamente adottato, in coerenza con il Documento Unico di Programmazione (DUP), con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo;

- Pertanto, secondo quanto stabilito dall'art. 6, comma 3, del D. Lgs. N° 165/2001, come modificato dall'art. 4 del D. Lgs. N° 75/2017, in sede di definizione del suddetto Piano ciascuna amministrazione ha l'obbligo di indicare la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati;

VISTO l'art. 35, c. 4, dello stesso D. Lgs. N° 165/2001 il quale dispone che le determinazioni relative all'avvio delle procedure di reclutamento sono adottate da ciascuna Amministrazione o Ente sulla base della programmazione triennale del fabbisogno del personale;

VISTA la L. 27.12.2006, N° 296, art. 1, commi 557, 557 bis, 557 ter, 557 quater, così come modificati o introdotti, da ultimo, dall'art. 3 del D.L. 26.06.2014, n° 90, convertito dalla L. 11.08.2014, N° 114, ove sono previste norme sul contenimento e la razionalizzazione delle spese di personale;

DATO ATTO CHE il rapporto percentuale tra la spesa per il personale e la spesa corrente risulta in questo Ente del 20%;

VISTO CHE, ai sensi dell'art. 31, comma 1, L. 12.11.2011, N° 183, anche i Comuni con popolazione tra i 1.000 ed i 5.000 abitanti sono soggetti al patto di stabilità (ora pareggio di bilancio);

RILEVATO CHE in questo Comune è stato rispettato il patto di stabilità (pareggio di bilancio) per l'anno 2016 e da verifiche contabili risulta altresì in grado di rispettare le relative prescrizioni per l'esercizio 2017;

VISTA la propria Deliberazione N°113 del 16.12.2016, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata effettuata la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale per l'anno 2017 di cui all'art. 33 del D. Lgs. N° 165/2001 come modificato dall'art. 16 della L. N° 183/2011 (Legge di stabilità);

VISTA la Deliberazione della Giunta Comunale N° 114 del 16.12.2016, con la quale si approvava la rideterminazione della dotazione organica del personale di questo Comune per il triennio 2016/2017/2018;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Comunale N° 12 del 24.03.2017, esecutiva ai sensi di legge, con la quale di legge, con la quale si approvava il Bilancio di previsione esercizio 2017;

VISTA la Deliberazione del C.C. N°14 del 15.06.2017, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del conto consuntivo esercizio 2016, dalla quale si rileva che non vi è disavanzo di amministrazione, né sussistono altre situazioni finanziarie dalle quali si possa considerare questo Ente in condizioni strutturalmente deficitarie;

VISTA la Deliberazione della Giunta Comunale N° 58 del 07.07.2017 con la quale è stato approvato Piano delle Performance per l'anno 2017;

VISTA la Deliberazione della Giunta Comunale N° 61 del 07.07.2017, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si approvava la programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2018/2019/2020 ed il piano annuale delle assunzioni per l'anno 2018;

VISTA la Deliberazione della Giunta Comunale N°2 del 02.02.2018, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, T.U. D. Lgs. N° 267/2000 con la quale è stato approvato il Piano triennale delle Azioni Positive per l'anno il triennio 2018/2019/2020;

VISTA la propria Deliberazione N° 3 del 02.01.2018, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, T.U. D. Lgs. N° 267/2000, con la quale è stata effettuata la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale per l'anno 2017 di cui all'art. 33 del D. Lgs. N° 165/2001 come modificato dall'art. 16 della L. N° 183/2011 (Legge di stabilità);

PRESO ATTO CHE per quanto riguarda le assunzioni obbligatorie, sulla base della situazione del personale, quest'Amministrazione non è tenuta ad assumere lavoratori disabili od appartenenti alle categorie protette, secondo gli obblighi stabiliti dagli articolo 3 e 18 della L. 12.03.1999, N° 68;

ATTESA la necessità di provvedere all'approvazione della programmazione del fabbisogno di personale di questo Comune per il triennio 2018/2019/2020 e il piano annuale delle assunzioni per l'anno 2018;

DATO ATTO CHE per il corrente anno risulta rispettato e anche per l'anno 2018 s'intende rispettare l'art. 9, comma 28, del D.L. 31.05.2010, N° 78, convertito, con modificazioni, dalla L. 30.07.2010, N° 122, come modificato dall'art. 4 ter, comma 12, del D.L. 02.03.2012, N° 16, convertito dalla L. 26.04.2012, N° 44, in quanto le previsioni di spesa anno 2017 derivanti dalle assunzioni flessibili programmate sono contenute nel limite della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità;

VISTE le vigenti disposizioni in materia di capacità assunzionale per gli Enti Locali per il triennio 2017/2018/2019 (Decreto Ministero dell'interno 10 Aprile 2017) che di seguito si riassumono:

-Capacità assunzionali 2017: Comuni da 2.000 a 2.999 abitanti:

25% dei risparmi della spesa del personale cessato nel 2016; tale percentuale sale al 75% per i Comuni in cui risulta rispettato il rapporto dipendenti/popolazione previsto per gli enti dissestati (1/142);

-Capacità assunzionali 2018: Comuni da 2.000 a 2.999, abitanti:

25% dei risparmi della spesa del personale cessato nel 2017; tale percentuale sale al 75% per i Comuni in cui risulta rispettato il rapporto tra dipendenti e popolazione previsto per gli enti dissestati (1/142);

RILEVATO, sulla base dell'accertamento eseguito, che in questo Comune risulta rispettato il rapporto dipendenti popolazione previsto per gli enti dissestati;

RILEVATO CHE, con le modifiche introdotte dal D.L. N° 90/2014, che ha inserito un nuovo periodo all'art. 9, comma 28, del D.L. N° 78/2010, è stato stabilito che non si applica il tetto del 50% della spesa per le assunzioni flessibili del 2009 ai Comuni in cui la spesa per il personale è contenuta entro i limiti fissati dai commi 557, cioè nel testo modificato dallo stesso D.L. N° 90/2014 la spesa media del triennio 2011/2013 per gli enti soggetti la patto, e 562 per della L. N° 296/2006, cioè la spesa del 2008 negli enti non soggetti al patto;

PRESO ATTO CHE, ai fini dell'applicazione dell'art. 1, comma 557, della L. N° 296/2006, l'art. 3, comma 5 bis, del D.L. N° 90/2014 ha introdotto nell'art. 1 della stessa L. N° 296/2006 il comma 557 quater, che dispone: "Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione";

VISTA, in merito, la Deliberazione della Corte dei conti, Sezione Autonomie, n° 2 del 09.02.2015, che così si è pronunciata:

"Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010 in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, l. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28".

RILEVATO CHE risulta rispettato il soprarichiamato disposto del comma 557 quater introdotto dall'art. 1 della L. N° 296/2006;

VISTO l'art. 19, comma 8, della L. 28.12.2001, N° 448, con il quale si prevede che gli organi di revisione contabile degli enti locali di cui all'articolo 2 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate;

VISTO l'art. 16, comma 1 quater, del D.L. 24.06.2016, N° 113, che testualmente recita, "All'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, dopo l'ottavo periodo e' inserito il seguente: "Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, N° 267";

RILEVATO CHE questo Ente non ha mai dichiarato il dissesto finanziario e che dall'ultimo Conto Consuntivo approvato non emergono condizioni di squilibrio finanziario;

DATO ATTO CHE si rende necessario modificare la programmazione triennale 2018/2019/2020 approvata con la predetta Deliberazione della Giunta Comunale N° 61/2017, in relazione a nuove diverse esigenze ed in base alla possibilità prevista dal D Lgs, N° 75/2017, art. 20, comma 1, in materia di stabilizzazione di personale a tempo determinato in possesso dei requisiti richiesti dal Decreto medesimo;

RITENUTO di dover provvedere, per il buon funzionamento degli uffici e dei servizi, per il triennio 2018/2019/2020, alla copertura nell'anno 2018, dei seguenti posti:

- N° 1 Istruttore Direttivo Settore dei Servizi Tecnici (Cat. D1) a tempo indeterminato, (part time 25 ore settimanali) mediante procedura concorsuale, ai sensi delle vigenti norme;
- N° 1 Istruttore Direttivo (Operatore sociale) per il Settore Servizi Amministrativo, Affari Generali, Servizi Sociali, Personale, Pubblica Istruzione, Cultura, Spettacolo (Cat. D1). Il posto sarà ricoperto mediante la stabilizzazione con rapporto di lavoro a tempo indeterminato per N° 25 ore settimanali dell'Operatrice sociale in servizio presso questo Ente in possesso dei requisiti di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 20 del D. Lgs. N°75/2017. Nell'attesa, con deliberazione della Giunta Comunale N° 62 del 07.07.2017, esecutiva ai sensi di legge, si è proceduto mediante proroga di detta Operatrice Sociale ai sensi dello stesso art. 20, comma 8, del D. Lgs. N° 75/2017;
- N° 1 Istruttore (Vigile Urbano) con incarico a part time per N° 12 ore settimanali ai sensi dell'art. 1, comma 557, L. 30.12.2004, N°311.

VISTO il D. Lgs. 18.08.2000, N° 267 (Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il D. Lgs. 30.03.2001, N° 165 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. 25.05.2017, N° 75;

VISTO il vigente C.C.N.L. Comparto Regioni-Enti Locali;

VISTO il vigente Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi;

delibera

1)Approvare, per le motivazioni di cui in premessa narrativa, a modifica della Deliberazione della Giunta Comunale N° 61 del 07.07.2017, la programmazione del fabbisogno di personale dell'Ente per il triennio 2018/2019/2020 (Allegato A), prevedendo, nell'anno 2018, in ottemperanza delle vigenti norme, la copertura dei seguenti posti:

SETTORE	PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	NUMERO POSTI VACANTI	NOTE
---------	-----------------------	-----------	----------------------	------

Servizi Amministrativo, Affari Generali, Servizi Sociali, Personale, Pubblica Istruzione, Cultura, Spettacolo	Istruttore Direttivo (Operatore Sociale)	D	1	Posto resosi vacante per trasferimento ad altro Comune in mobilità volontaria dell'Operatrice Sociale di ruolo a decorrere dal 19.03.2012. Posto da ricoprire nell'anno 2018 mediante stabilizzazione con assunzione a tempo indeterminato per N° 25 ore settimanali dell'operatrice Sociale attualmente in servizio con rapporto di lavoro a tempo determinato in servizio presso questo Comune, in possesso dei requisiti di
---	--	---	---	---

				cui ai commi 1 e 2 dell'art. 20 del D. Lgs. N° 75/2017. Nell'attesa con Deliberazione della G.M. n° 62 del 07.07.2017 si è proceduto alla proroga di detta Operatrice Sociale ai sensi dell'art. 20 del sopracitato D.Lgs. N° 75/2017
Servizi Tecnici	Istruttore Direttivo (Responsabile del Servizio)	D	1	Posto vacante a decorrere dal 01.07.2016 per collocamento in pensione di vecchiaia del dipendente di ruolo. Posto da ricoprire nell'anno 2018 (part time 25 ore settimanali) mediante procedura concorsuale, ai sensi delle vigenti norme.
Servizi Tecnici	Istruttore (Vigile urbano)	C	1	Incarico a part time per N° 12 ore settimanali ai sensi dell'art. 1, comma 557, L. 30.12.2004, N°311.

2) Approvare, inoltre, la dotazione organica dell'Ente per il triennio 2018/2019/2020, come risulta dall'allegato B) riportato di seguito.

Allegato B)

DOTAZIONE ORGANICA COMUNE DI LURAS

TRIENNIO 2018/2019/2020

Rideterminata con Deliberazione della Giunta Comunale N° _____ del _____

AREA SERVIZI AMMINISTRATIVI, AFFARI GENERALI, SERVIZI SOCIALI, PUBBLICA ISTRUZIONE, PERSONALE

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI	NOTE
ISTRUTTORE DIRETTIVO <i>Responsabile del Servizio</i>	D	1	0	
ISTRUTTORE DIRETTIVO	D	0	1	Posto resosi vacante per trasferimento ad altro Comune

Operatore Sociale				in mobilità volontaria dell'Operatrice sociale di ruolo a decorrere dal 19.03.2012. Posto da ricoprire nell'anno 2018 mediante stabilizzazione con assunzione a tempo indeterminato (part time, 25 ore settimanali) dell'Operatrice Sociale in servizio con rapporto di lavoro a tempo determinato a part time presso questo Comune, in possesso dei requisiti di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 20 del D. Lgs. N° 75/2017. Nell'attesa si è proceduto con Deliberazione della GC n° 62 del 07.07.2017 alla proroga del rapporto di lavoro a tempo determinato a part time ai sensi dell'art. 20 della citata Operatrice Sociale.
ISTRUTTORE	C	0	1	Posto disponibile per trasformazione del posto di Istruttore (Vigile Urbano – Cat. C) a seguito del collocamento in pensione del dipendente di ruolo
ESECUTORE Applicato Amministrativo	B	1	0	Posto vacante con decorrenza dal 01.03.2017 a seguito di collocamento in pensione del dipendente di ruolo
OPERATORE Bidello Inserviente uffici	A	1	0	

SERVIZI**ORGANI ISTITUZIONALI**

Convocazione, movimento deliberativo, tenuta atti e registri

FUNZIONAMENTO SEGRETERIA

Protocollo – Archivio, Dattilografia, Contratti, Regolamenti, Ordinanze, Commissioni - Rappresentanze

PERSONALE

Concorsi, Gestione rapporto di lavoro, Atti amministrativi in applicazione C.C.N.L., Atti vari, Statistiche

SOCIO-ASSISTENZIALE

(Programmazione, Segretariato Sociale, Attuazione programmi assistenziali, Servizi per minori e adolescenti, giovani, adulti, anziani, disabili e famiglie in difficoltà, soggetti a rischio di esclusione sociale, Contributi, Appalti, Comunità Alloggio Anziani, Rendiconti e statistiche)

PULIZIE E SUPPORTO

Pulizie degli edifici comunali

Ritiro e recapito presso l'Ufficio Postale della corrispondenza del Comune, distribuzione della corrispondenza e di atti presso i vari uffici, affissioni di avvisi e atti vari presso i locali pubblici, fotocopiatrice documenti, atti e pubblicazioni, altre mansioni esecutive o di carattere tecnico-manuali.

PUBBLICA ISTRUZIONE -

Attuazione L.R. n° 31/1984 Diritto allo Studio, Rapporti con le Scuole, Rapporti con altri Organi istituzionali, Rilevazioni, Rendiconti, Atti amministrativi.

BIBLIOTECA COMUNALE -

Servizio gestione, Approvazione programma ex L. N° 64/1950, Acquisto libri ed arredi

TURISMO E CULTURA -

Iniziativa del servizio – Richieste contributi, Rilevazioni e rendiconti - Atti Amministrativi

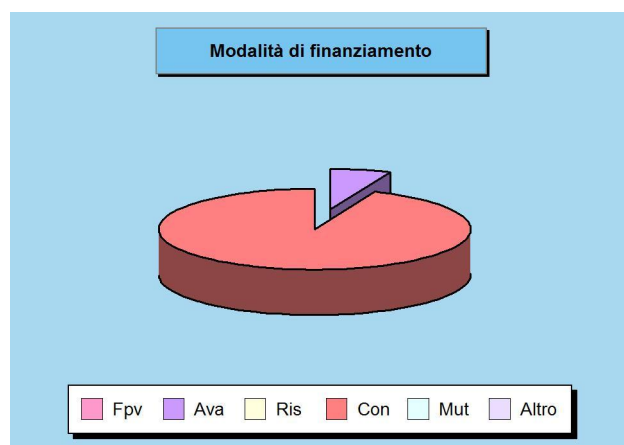
OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento degli investimenti 2018

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	50.000,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	745.000,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	0,00
Totale	795.000,00



Principali investimenti programmati per il triennio 2018-20

Denominazione	2018	2019	2020
Manutenzione straordinaria immobili Comunali	15.000,00	0,00	15.000,00
Manutenzione straordinaria impianto illuminazione	0,00	0,00	0,00
Olivastri millenari	0,00	0,00	0,00
Realizzazione Asilo Nido	0,00	0,00	0,00
Realizzazione tratto strada via Carana via Foscolo	0,00	150.000,00	0,00
Realizzazione strada via Rosello nuova Circonvalla	0,00	150.000,00	0,00
Risanamento e ampliamento casa di riposo	0,00	350.000,00	0,00
Restauro palazzp PERANTONI Completamento	0,00	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria strade interne	50.000,00	0,00	0,00
Realizzazione strada via. Careddu Centro Polivalen	0,00	0,00	200.000,00
Sistemazione e riqualificazione terreno ex Depperu	0,00	0,00	300.000,00
Manutenzione straord. e adeguamento sc. Primaria	0,00	0,00	0,00
Manutenzione straord. e adeguamento sc. Secondaria	0,00	0,00	0,00
Manutenzione straord. e adeguamento sc. Materna	0,00	0,00	0,00
Manutenzione strade interne	0,00	0,00	0,00
Riqua.ne energetica comunità alloggio anziani	0,00	591.678,87	0,00
Riqua.ne energetica centro polivalente	0,00	340.000,00	0,00
Riqualificazione energetica illuminazione pubblica	0,00	1.500.000,00	0,00
Ampliamento cimitero comunale	5.000,00	240.000,00	0,00
Rifacimento strade interne	725.000,00	0,00	0,00
Sistemazione vie interne centro storico	0,00	256.250,37	0,00
Totale	795.000,00	3.577.929,24	515.000,00

Considerazioni e valutazioni

Delibera Giunta Comunale n. 60 del 07.07.2017, modificata con deliberazione n. 18 del 02.01.2018

PROGRAMMAZIONE NEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

La politica dell'Amministrazione nel campo degli acquisti di beni e servizi è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento degli acquisti 2018

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	0,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	0,00
Totale	0,00

Modalità di finanziamento

Fpv
 Ava
 Ris
 Con
 Mut
 Altro

Principali acquisti programmati per il biennio 2018-19

Denominazione	2018	2019
Totale	0,00	0,00

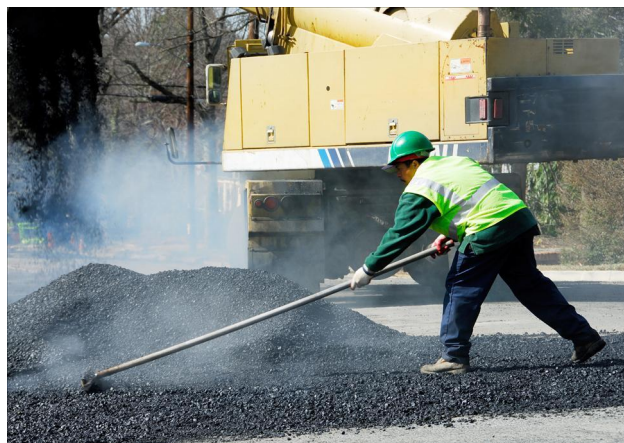
Considerazioni e valutazioni

DALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 15 DEL 02/01/18 SI EVINCE CHE PER IL BIENNIO 2018/2020.

PERMESSI DI COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

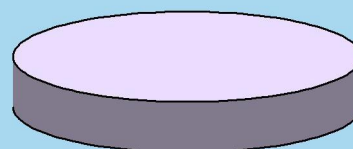
I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.



Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2017	2018
	0,00	15.000,00	15.000,00
Destinazione		2017	2018
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti		15.000,00	15.000,00
Totale		15.000,00	15.000,00

Destinazione oneri 2018



Corr Inv

Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Totale	15.000,00	30.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00

Considerazioni e valutazioni

Per il triennio 2018/2020 le entrate relative ai permessi di costruire sono interamente destinate alle spese di investimento.

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

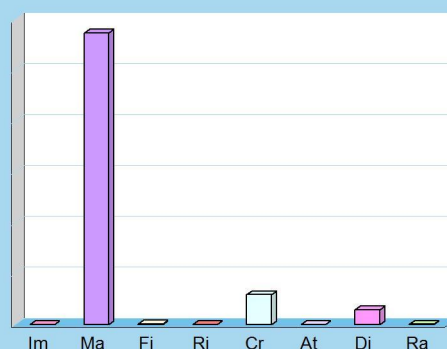
L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.



Attivo patrimoniale 2016

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	11.459.091,41
Immobilizzazioni finanziarie	12.549,99
Rimanenze	0,00
Crediti	1.168.342,78
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	579.564,36
Ratei e risconti attivi	6.992,03
Totale	13.226.540,57

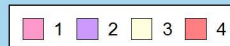
Composizione dell'attivo 2016



Piano delle alienazioni 2018-20

Tipologia	Importo
1 Fabbricati non residenziali	0,00
2 Fabbricati residenziali	0,00
3 Terreni	0,00
4 Altri beni	0,00
Totale	0,00

Valore totale alienazioni



Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	2018			2019			2020			Unità alienabili (n.)		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
1 Fabbricati non residenziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0	0	0
2 Fabbricati residenziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0	0	0
3 Terreni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0	0	0
4 Altri beni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0	0	0
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0	0	0

Allegato alla Deliberazione della G.C. N 16 del 02.01.2018

PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

TRIENNIO 2018 – 2020

LA GIUNTA COMUNALE

VISTO l'art. 58 del D.L. 25.06.2008, N° 12, recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito con modificazioni dalla L. 08.06.2008, N° 133, il quale al comma 1 prevede che "per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province e Comuni e altri Enti Locali, ciascun Ente con Delibera dell'Organo di Governo individua redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi ed uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione";

ATTESO CHE i beni dell'Ente inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare previsto dal comma 1 dell'art. 58 del sopracitato D.L. N° 112/2008 possono essere:

- Venduti

- Concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquant'anni ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;

- Affidati in concessione a terzi ai sensi dell'art. 143 del Codice dei Contratti pubblici di cui al D. Lgs. 12.04.2006, N° 163;

- Conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'art. 4 e segg. del D.L. 25.09.2001, N° 351, convertito con modificazioni dalla L. 23.11.2001, N° 410;

VISTA la sentenza della Corte Costituzionale N° 340 del 30.12.2009, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità dell'art. 58, comma 2, del D.L. N° 112/2008, nella parte in cui prevede che l'inserimento degli immobili nel piano determina variante urbanistica, per contrasto con l'art. 117 della Costituzione che attribuisce alle Regioni potestà legislativa concorrente in materia di governo del territorio;

TENUTO CONTO CHE l'inclusione dei beni nel suddetto piano comporta:

a) La classificazione del bene come patrimonio disponibile;

b) Effetto dichiarativo della proprietà, qualora non siano presenti precedenti trascrizioni;

c) effetto sostitutivo dell'iscrizione del bene in catasto;

d) gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice Civile;

mentre per effetto della suindicata sentenza della Corte Costituzionale N° 340/2009 non costituirà variante allo strumento urbanistico generale, per il quale sarà necessario adottare una specifica deliberazione;

ATTESO che il Piano delle valorizzazioni e alienazioni consente di razionalizzare l'azione amministrativa dell'Ente mediante il reperimento di risorse integrative rispetto alle consuete forme di finanziamento per le esigenze di bilancio;

DATO ATTO CHE alla luce delle suddette disposizioni legislative, il Settore dei Servizi Tecnici del Comune, ha attuato la periodica ricognizione nell'ambito di immobili di proprietà comunale, redigendo un elenco di immobili suscettibili di dismissione, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali;

VISTA la proposta dei sopracitati Servizi Tecnici del Comune del piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare relativa al triennio 2018/2019/2020;

DATO ATTO CHE, ai sensi del D. Lgs. N° 267/2000, 1° c. art. 49, come sostituito dall'art. 3, comma 1, lett. b), del D.L. 10.10.2012, N° 174 sulla proposta della presente deliberazione è stato espresso il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile dai responsabili dei servizi interessati;

CON VOTI FAVOREVOLI UNANIMI, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1)Approvare, per le motivazioni esposte in premessa narrativa, che si richiama, la seguente proposta del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari del Comune di Luras per il triennio 2018/2019/2020, da sottoporre al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 58 del D.L. 25.06.2008, N° 112, convertito dalla L. 06.08.2008, N° 133:

PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI**TRIENNIO 2018 – 2019 - 2020****PREMESSA**

L'art. 58 del Decreto legge 25 Giugno 2008, n. 112, "recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito con modificazioni dalla Legge 6 Agosto 2008 n. 133, prevede, tra l'altro, che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, ciascun ente con delibera dell'Organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base dei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Il comma 1 del richiamato art. 58 del D.L. n. 112/2008 prescrive che i beni dell'Ente inclusi nel piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare possono essere:

1. Venduti;
2. Concessi o locati a privati, a titolo oneroso,, per un periodo non superiore ad anni cinquanta, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
3. Affidati in concessione a terzi ai sensi dell'art. 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto n. 163/2006;
4. Conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'art. 4 e seguenti del D.L. 25 Settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 Novembre 2001 n. 410;

In attuazione di quanto sopra e a seguito di adeguata analisi sulle alienazioni e valorizzazioni già posti in atto, effettuata congiuntamente all'Amministrazione Comunale, si propone il seguente elenco dei beni da alienare e valorizzare

Immobile n. 01 – (terreno)

1	DESCRIZIONE DEL BENE	Lotto terreno edificabile
2	UBICAZIONE IMMOBILE	Lottizzazione "La Pineta"
3	DATI CATASTALI	F° 29 – Mapp. 1107
4	STATO DI CONSERVAZIONE	Dato non necessario
5	CONSISTENZA	Mq. 881,00
6	VINCOLI E/O PESI	Nessuno
7	VALORIZZAZIONE	Non necessita variante urbanistica
8	VALORE DA INVENTARIO	€. 106.000,00= (euro centoseimila)
9	VALORE DI MERCATO	€. 106.000,00= (euro centoseimila)
10	VARIANTE URBANISTICA	Nessuna
11	DESTINATO	All'alienazione
12	NOTE	

Immobile n. 02 - (terreno)

1	DESCRIZIONE DEL BENE	Standard edilizio
2	UBICAZIONE IMMOBILE	Via Carana
3	DATI CATASTALI	F° 24 – Mapp. 209 – 210
4	STATO DI CONSERVAZIONE	Dato non necessario
5	CONSISTENZA	Mq. 263,00
6	VINCOLI E/O PESI	Nessuno

7	VALORIZZAZIONE	Non necessita variante urbanistica
8	VALORE DA INVENTARIO	€. 8.500,00= (Euro ottomilacinquecento)
9	VALORE DI MERCATO	€. 8.500,00= (Euro ottomilacinquecento)
10	VARIANTE URBANISTICA	Nessuna
11	DESTINATO	Alla valorizzazione

Immobile n. 03 – (Terreno)

1	DESCRIZIONE DEL BENE	Reliquiato stradale – Zona S2 -
2	UBICAZIONE IMMOBILE	Loc. Fossu Ruiiu
3	DATI CATASTALI	Non esistono in quanto viabilità – necessita frazionamento
4	STATO DI CONSERVAZIONE	Dato non necessario
5	CONSISTENZA	Mq. 2.645,00 – sarà confermato in apposito frazionamento
6	VINCOLI E/O PESI	Nessuno
7	VALORIZZAZIONE	Non si prevede variante urbanistica
8	VALORE DA INVENTARIO	Non inserita in inventario in quanto strada
9	VALORE DI MERCATO	€. 33.000,00= - (euro trentatremila)
10	POSIZIONE URBANISTICA	Non edificabile in quanto viabilità
11	DESTINATO	All'alienazione –

Immobile n. 04 – (Terreno)

1	DESCRIZIONE DEL BENE	Area edificabile.
2	UBICAZIONE IMMOBILE	Via Carana – accesso anche da Via Boccaccio
3	DATI CATASTALI	F° 24 – Mapp. 1481
4	STATO DI CONSERVAZIONE	Dato non necessario
5	CONSISTENZA	Mq. 86,00 – Vedi frazionamento
6	VINCOLI E/O PESI	Nessuno
7	VALORIZZAZIONE	Non necessita variante urbanistica
8	VALORE DA INVENTARIO	Non ancora inserita in inventario
9	VALORE DI MERCATO	€. 2.887,02= (euro duemilaottocentoottantasette/02)
10	VARIANTE URBANISTICA	Nessuna
11	DESTINATO	All'alienazione

Immobile n. 05 – (Terreno)

1	DESCRIZIONE DEL BENE	Area edificabile.
2	UBICAZIONE IMMOBILE	Via Carana – accesso anche da Via Boccaccio
3	DATI CATASTALI	F° 24 – Mapp. 1482
4	STATO DI CONSERVAZIONE	Dato non necessario
5	CONSISTENZA	Mq. 25,00 – Vedi frazionamento
6	VINCOLI E/O PESI	Nessuno
7	VALORIZZAZIONE	Non necessita variante urbanistica
8	VALORE DA INVENTARIO	Non ancora inserita in inventario
9	VALORE DI MERCATO	€. 839,25= (euro ottocentotrentanove/25)
10	VARIANTE URBANISTICA	Nessuna
11	DESTINATO	All'alienazione

Immobile n. 06 – (Terreno)

1	DESCRIZIONE DEL BENE	Area edificabile.
2	UBICAZIONE IMMOBILE	Via Carana – accesso anche da Via Boccaccio
3	DATI CATASTALI	F° 24 – Mapp. 1483
4	STATO DI CONSERVAZIONE	Dato non necessario
5	CONSISTENZA	Mq. 58,00 – Vedi frazionamento

6	VINCOLI E/O PESI	Nessuno
7	VALORIZZAZIONE	Non necessita variante urbanistica
8	VALORE DA INVENTARIO	Non ancora inserita in inventario
9	VALORE DI MERCATO	€. 1.947,06= (euro millenovecentoquarantasette/06)
10	VARIANTE URBANISTICA	Nessuna
11	DESTINATO	All'alienazione

Immobile n. 07 – (Terreno)

1	DESCRIZIONE DEL BENE	Area edificabile.
2	UBICAZIONE IMMOBILE	Via Carana – accesso anche da Via Boccaccio
3	DATI CATASTALI	F° 24 – Mapp. 1485
4	STATO DI CONSERVAZIONE	Dato non necessario
5	CONSISTENZA	Mq. 7,00 – Vedi frazionamento
6	VINCOLI E/O PESI	Nessuno
7	VALORIZZAZIONE	Non necessita variante urbanistica
8	VALORE DA INVENTARIO	Non ancora inserita in inventario
9	VALORE DI MERCATO	€. 234,99= (euro duecentotrentaquattro/99)
10	VARIANTE URBANISTICA	Nessuna
11	DESTINATO	All'alienazione

Immobile n. 08 – (Terreno)

1	DESCRIZIONE DEL BENE	Area edificabile.
2	UBICAZIONE IMMOBILE	Via Carana – accesso anche da Via Boccaccio
3	DATI CATASTALI	F° 24 – Mapp. 1487
4	STATO DI CONSERVAZIONE	Dato non necessario
5	CONSISTENZA	Mq. 75,00 – Vedi frazionamento
6	VINCOLI E/O PESI	Nessuno
7	VALORIZZAZIONE	Non necessita variante urbanistica
8	VALORE DA INVENTARIO	Non ancora inserita in inventario
9	VALORE DI MERCATO	€. 2.517,75= (euro duemilacinquecentodiciasette/75)
10	VARIANTE URBANISTICA	Nessuna
11	DESTINATO	All'alienazione

Immobile n. 09 – (Terreno)

1	DESCRIZIONE DEL BENE	Area edificabile.
2	UBICAZIONE IMMOBILE	Via Carana – accesso anche da Via Boccaccio
3	DATI CATASTALI	F° 24 – Mapp. 1488
4	STATO DI CONSERVAZIONE	Dato non necessario
5	CONSISTENZA	Mq. 45,00 – Vedi frazionamento
6	VINCOLI E/O PESI	Nessuno
7	VALORIZZAZIONE	Non necessita variante urbanistica
8	VALORE DA INVENTARIO	Non ancora inserita in inventario
9	VALORE DI MERCATO	€. 1.510,65= (euro millecinquecentodieci/65)
10	VARIANTE URBANISTICA	Nessuna
11	DESTINATO	All'alienazione

Immobile n. 10 – (Terreno)

1	DESCRIZIONE DEL BENE	Area edificabile.
2	UBICAZIONE IMMOBILE	Via Carana – accesso anche da Via Boccaccio
3	DATI CATASTALI	F° 24 – Mapp. 1489
4	STATO DI CONSERVAZIONE	Dato non necessario

5	CONSISTENZA	Mq. 18,00 – Vedi frazionamento
6	VINCOLI E/O PESI	Nessuno
7	VALORIZZAZIONE	Non necessita variante urbanistica
8	VALORE DA INVENTARIO	Non ancora inserita in inventario
9	VALORE DI MERCATO	€. 604,26= (euro seicentoquattro/26)
10	VARIANTE URBANISTICA	Nessuna
11	DESTINATO	All'alienazione

Immobile n. 11 – (Terreno)

1	DESCRIZIONE DEL BENE	Area edificabile.
2	UBICAZIONE IMMOBILE	Via Carana – accesso anche da Via Boccaccio
3	DATI CATASTALI	F° 24 – Mapp. 1490
4	STATO DI CONSERVAZIONE	Dato non necessario
5	CONSISTENZA	Mq. 26,00 – Vedi frazionamento
6	VINCOLI E/O PESI	Nessuno
7	VALORIZZAZIONE	Non necessita variante urbanistica
8	VALORE DA INVENTARIO	Non ancora inserita in inventario
9	VALORE DI MERCATO	€. 872,82= (euro ottocentosettantadue/82)
10	VARIANTE URBANISTICA	Nessuna
11	DESTINATO	All'alienazione

Immobile n. 12 – (Terreno)

1	DESCRIZIONE DEL BENE	Standard edilizio di zona "B1"
2	UBICAZIONE IMMOBILE	Via Ugo Foscolo
3	DATI CATASTALI	F° 24 – Mapp. 1008 e 1010
4	STATO DI CONSERVAZIONE	Dato non necessario
5	CONSISTENZA	Mq. 420,00
6	VINCOLI E/O PESI	Nessuno
7	VALORIZZAZIONE	Non necessita variante urbanistica
8	VALORE DA INVENTARIO	€. 12.500= (euro dodicimilacinquecento)
9	VALORE DI MERCATO	€. 12.500= (euro dodicimilacinquecento)
10	VARIANTE URBANISTICA	Nessuna
11	DESTINATO	All'alienazione

Immobile n. 13 – (Edificio)

1	DESCRIZIONE DEL BENE	Palazzo "Perantoni – ex Casa Tamponi
2	UBICAZIONE IMMOBILE	Via Mario Careddu – Via XX Settembre
3	DATI CATASTALI	F° 27 – Mapp. 452 – N.C.E.U.
4	STATO DI CONSERVAZIONE	Medio
5	CONSISTENZA	Vani 14
6	VINCOLI E/O PESI	Vincolo Soprintendenza B.C. del 30.08.1994
7	VALORIZZAZIONE	Non necessita variante urbanistica
8	VALORE DA INVENTARIO	Non ancora inserita in inventario
9	VALORE DI MERCATO	€. 126.000,00= (euro centoventiseimila)
10	VARIANTE URBANISTICA	Nessuna
11	DESTINATO	All'acquisizione

Immobile n. 14 – (Terreno)

1	DESCRIZIONE DEL BENE	Reliquato stradale
---	----------------------	--------------------

2	UBICAZIONE IMMOBILE	Incrocio via Carana - via Bellini
3	DATI CATASTALI	F° 27 – Mapp. 1359
4	STATO DI CONSERVAZIONE	Dato non necessario
5	CONSISTENZA	Mq. 446,00
6	VINCOLI E/O PESI	Nessuno
7	VALORIZZAZIONE	Non necessita variante urbanistica
8	VALORE DA INVENTARIO	Non ancora inserito
9	VALORE DI MERCATO	-----
10	VARIANTE URBANISTICA	Nessuna
11	DESTINATO	Acquisizione

N.B.:

Relativamente agli immobili individuati ai nn. 04-05-06-07-08-09-10-11 del precedente elenco si riportano le seguenti indicazioni:

1)- Con Deliberazione del C.C. n. 93 del 02.12.1986, esecutiva nelle forme di legge, l'Amministrazione Comunale esprimeva la volontà di procedere alla alienazione di un gruppo di abitazioni di proprietà comunale, meglio identificate come "CASE MINIME", e demandava alla Giunta Comunale l'adozione di tutti gli atti conseguenti e necessari all'attuazione di quanto deciso;

2)- La Giunta Comunale, in ordine alla delega conferita, con propria Deliberazione N° 204 del 12.05.1987, esecutiva ai sensi di legge, affidava al Geom. Paolo Pittorru, libero professionista, con studio in Luras, incarico per la stima degli immobili suddetti oltre che redigere le pratiche di denuncia catastale degli immobili stessi, mai fatta fino a quel momento;

3)- Il Consiglio Comunale, con propria Deliberazione n. 34 del 03.02.1988, esecutiva nelle forme di legge, nel valutare le stime prodotte dal nominato Geom. Pittorru fissava il prezzo di cessione di ciascun immobile in £. 13.000.000= disponendo che la vendita era da farsi a favore degli affittuari al momento occupanti, che soltanto per essi era valido il prezzo fissato e che gli stessi non potevano cedere l'immobile nel periodo di dieci anni;

4)- Il Consiglio Comunale, con propria Deliberazione n. 91 del 12.04.1988, esecutiva nelle forme di legge, a seguito del parere espresso per legge dall'U.T.E. sul prezzo di cessione come in precedenza fissato, rideterminava il medesimo in modo variabile e compreso tra £. 14.500.000= e £. 15.000.000= confermando, per il resto, quanto stabilito con il precedente atto;

5)- Il Consiglio Comunale, con propria Deliberazione n. 131 del 26.11.1988, esecutiva nelle forme di legge, stabiliva le modalità ed i tempi di pagamento dei prezzi fissati per ciascun immobile da alienare;

6)- Il Consiglio Comunale, con propria Deliberazione n. 71 del 29.03.1989, esecutiva nelle forme di legge, integrava tutti gli atti in precedenza richiamati stabilendo che ad aver diritto ad acquistare gli immobili in argomento alle condizioni anzi stabilite erano nell'ordine l'affittuario, il coniuge dell'affittuario, i figli, iniziando dalla maggiore età e rispettivi eventuali coniugi non separati legalmente o consensualmente;

7)- Sulla base degli elencati atti amministrativi, dei frazionamenti a suo tempo predisposti dal Geom. Pittorru e degli specifici atti di compravendita gli immobili denominati "CASE MINIME" venivano alienati agli aventi diritto;

8)- Si rileva che gli atti di compravendita stipulati, nel rispettare il frazionamento predisposto dal Geom. Pittorru, trasferivano per ciascuno immobile una parte dell'area di pertinenza che non rispecchiava le appartenenze di fatto esistenti e sulle quali insistevano già delle strutture anche se di carattere precario;

9)- Si rileva, anche, che il prezzo di vendita fissato teneva conto della cessione parziale dell'area e non di tutta la pertinenza di fatto confinante con l'attuale Via Boccaccio;

10)- Si considera che si sono verificate opere di ristrutturazione delle strutture precarie anzi richiamate e che le stesse ricadono nella porzione di pertinenza non trasferita;

11)- Ai fini di risanare l'anomalia richiamata al precedente punto 8) si faceva predisporre ulteriore frazionamento che riportava i limiti catastali a quelli di fatto sempre esistenti;

13)- Nel caso in esame, al fine dell'ulteriore vendita delle aree residue ai diversi proprietari aventi interesse diretto (già assegnatari delle case minime), il frazionamento ha individuato le relative porzioni di varie superfici il cui prezzo viene valutato in quello applicato per la vendita originaria e pari a €. 33,57= per metro quadrato;

2) Dare atto che contro l'iscrizione del bene nel suddetto Piano e' ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge, ai sensi dell'art. 58, comma 5, del D.L. 25.06.2008, n° 112.

2) Allegare il predetto piano al bilancio di previsione dell'esercizio 2018.

